



L'imbarcazione trasportava oltre 120 persone
 Proseguono le ricerche dei corpi andati dispersi

Migranti, naufragio al largo della Libia: almeno 74 vittime



E' successo di nuovo. Un naufragio terribile ha causato la morte di almeno 74 migranti nelle acque al largo di Khums, in Libia. E' solo l'ultima in ordine cronologico di una serie di tragedie che hanno coinvolto almeno altri otto naufragi nel Mar Mediterraneo dal 1 ottobre. La notizia arriva dal personale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Secondo quanto riferito in una nota, l'imbarcazione trasportava oltre 120 persone, tra cui donne e bambini. Quarantasette sopravvissuti sono stati portati a riva dalla Guardia Costiera libica e da pescatori, 31 corpi sono stati recuperati. Proseguono le ricerche delle vittime. Altre 19 persone sono morte negli ultimi due giorni: tra le vittime anche due bambini annegati dopo che le due barche sui cui si trovavano si sono rovesciate. La nave Open Arms - l'unica nave di una ong attualmente attiva nel Mediterraneo centrale - ha salvato più di 200 persone in tre operazioni. "La perdita di vite umane nel Mediterraneo è una manifestazione dell'incapacità degli Stati di intraprendere un'azione decisiva per dispiegare un sistema di ricerca e soccorso quanto mai necessario in quella che è la rotta più mortale del mondo - ha detto Federico Soda, capo missione dell'Oim Libia - Da tempo chiediamo un cambiamento nell'approccio, evidentemente impraticabile, seguito nei confronti della Libia e del Mediterraneo. Non dovrebbero essere più riportate persone a Tripoli e si dovrebbe dar vita al più presto a un meccanismo di sbarco chiaro e definito, a cui possa possano far seguito delle azioni di solidarietà degli altri Stati. Migliaia di persone vulnerabili continuano a pagare il prezzo dell'inazione, sia in mare sia sulla terraferma". Quest'anno almeno 900 persone sono annegate nel Mediterraneo nel tentativo di raggiungere le coste europee, alcune a causa di ritardi nei soccorsi. Più di 11.000 altri migranti sono stati riportati in Libia, in un Paese dove possono rischiare di subire violazioni dei diritti umani, detenzione, abusi, tratta e sfruttamento, come documentato dalle Nazioni Unite, ricorda l'Oim. Dall'inizio di ottobre circa 1.900 migranti sono stati intercettati in mare e riportati in Libia mentre almeno 780 dei migranti arrivati in Italia nello stesso periodo provengono dalle coste libiche. Il peggioramento delle condizioni umanitarie dei migranti detenuti in centri sovraffollati, i diffusi arresti arbitrari e la detenzione, le estorsioni e gli abusi sono allarmanti. In assenza di ogni sicurezza per i migranti riportati nel Paese, la zona di ricerca e soccorso libica deve essere ridefinita per consentire agli attori internazionali di condurre operazioni di salvataggio. L'Oim sostiene che la Libia non è un porto sicuro e ribadisce il suo invito alla comunità internazionale e all'Unione europea a intraprendere azioni urgenti e concrete affinché i migranti non vengano più riportati in questo Paese. Le continue restrizioni al lavoro delle ong che conducono operazioni di soccorso devono essere immediatamente rimosse e i loro interventi devono essere riconosciuti quali attività che rispondono all'imperativo umanitario di salvare vite umane.

Al via in 15 Comuni la sperimentazione di un'unica cabina di regia per attrarre visitatori valorizzando i tesori ambientali, storici e culturali

Ricchezze del litorale, miniere per il lavoro

di Alberto Sava

Le conseguenze della crisi sanitaria mondiale, nel nostro Paese di riverberano soprattutto sul mondo del lavoro. La crisi occupazionale è però anche uno stimolo per la ricerca di nuove strade per uscire dalla stretta e rialzare la testa. E' in questo che si colloca la scelta della Regione di recepire una proposta sperimentale per il rilancio del turismo nei territori costieri e lacustri dell'alto Lazio. Di seguito il comitato promotore SAIFO esprime forte soddisfazione per l'approvazione a grandissima maggioranza presso il Consiglio regionale della Regione Lazio della mozione che chiede la sperimentazione su un tratto di litorale laziale di un nuovo sistema turistico integrato. "SAIFO ringrazia i primi firmatari della mozione: i Consiglieri Emiliano Minnucci, Michela Califano e Marta Bonafoni e tutti i Consiglieri che hanno detto sì ad un tentativo coraggioso, su cui SAIFO ha presentato un progetto presso l'assessorato al turismo". La proposta è come creare lavoro stabile attraverso un coordinamento di tutti gli attrattori turistici che sono presenti sul territorio che va da Ostia fino a Montalto di Castro per passare ai Comuni attorno al lago di Bracciano.



Minacciato Falasca

Pesante messaggio all'ex assessore ed imprenditore di Ladispoli

Un messaggio pesantissimo quello che è stato recapitato all'ex assessore e imprenditore di Ladispoli Patrizio Falasca. "Siamo in tanti che speriamo che crepi" si legge nel messaggio. Raggiunto telefonicamente Falasca ha detto: "Non è la prima minaccia non sono spaventato e non mi sento una vit-

tima. Continuiamo a lavorare bene e come azienda stiamo crescendo nonostante il periodo non proprio felice. Questa cosa forse può dare fastidio a qualcuno, ma ripeto non voglio passare da vittima. Anzi continuerò a lavorare ancora più duramente, vuol dire che sto andando nella direzione giusta".



servizio a pagina 3



Alessio Pascucci: "Procedura a favore dell'interesse pubblico"
 Linea demaniale, il Sindaco tuona contro i consiglieri dell'opposizione

a pagina 2



Gli ambientalisti: "Ci risiamo, nuova minaccia per il territorio"
 Maxi impianto di biometano, Civitavecchia non ci sta!

a pagina 5



Operazione della Polizia, presi un 27enne e un 16enne
 Furto, resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione: due arresti a Ostia

Sono due le ordinanze eseguite nelle ultime ore dagli agenti del X Distretto di Ostia, diretto da Eugenio Ferraro. Furti aggravati, resistenza a pubblico ufficiale, ricettazione, questi i reati contestati a H.B., 27enne che, individuato dai poliziotti dopo un'articolata attività investigativa, è stato tradotto presso il carcere di Velletri. E' stato invece collocato in una comunità in Abruzzo il 16 enne responsabile di una rapina in concorso, aggravata dall'uso di una pistola, commessa nel settembre scorso. La misura eseguita dagli agenti era stata emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale per i minorenni di Roma.

L'iniziativa è stata avviata dal 9 novembre e resterà attiva fino a tutto il mese di gennaio

Attivati due centri per la somministrazione del vaccino antinfluenzale a Ladispoli e Cerveteri

“A partire dal 9 novembre e fino a tutto il mese di gennaio, per iniziativa del Rotary club Cerveteri-Ladispoli, saranno attivi due centri per la somministrazione del vaccino antinfluenzale. Uno sarà collocato al centro di Cerveteri e l'altro presso il Consorzio di Marina di San Nicola a Ladispoli. L'iniziativa si è resa possibile grazie alla collaborazione del Comune di Cerveteri che ha reso disponibile i locali del centro anziani e del Presidente

Roberto Tondinelli, che ha messo a disposizione i locali del Consorzio di Marina di San Nicola, a cui potranno rivolgersi tutti i cittadini di Ladispoli. Si tratta della prima iniziativa adottata dal nuovo presidente del Rotary club Cerveteri Ladispoli, Luca Zeppadoro a cui seguiranno altri interventi finalizzati alla promozione dei valori della convivenza civile. Già sotto la guida del precedente Presidente, Tommaso Arseni, il club aveva

ricevuto un importante riconoscimento per le attività svolte, nonostante le difficoltà del lockdown, sempre indirizzate alla tutela della salute e al sostegno delle strutture pubbliche che svolgono attività di prevenzione e cura. In questo periodo di particolare complessità è intenzione del Rotary rafforzare il proprio impegno per consentire il ritorno alla normalità delle attività e delle relazioni di cui tutti avvertiamo il bisogno”



Arretramento della linea demaniale a Campo di Mare: procedura a favore dell'interesse pubblico

Il sindaco Alessio Pascucci tuona contro i consiglieri Orsomando e De Angelis

Nella nota che segue il sindaco Alessio Pascucci (civico - area centro sinistra) tuona contro i consiglieri di opposizione di centrodestra Orsomando e De Angelis. “Nelle scorse settimane è apparso sui quotidiani locali un articolo a firma dei Consiglieri Comunali di opposizione Salvatore Orsomando e Aldo De Angelis che narrano la procedura di arretramento della linea demaniale in modo del tutto distorto: l'articolo di stampa presenta errori interpretativi, inesattezze documentali ed affermazioni talmente gravi ed illogiche da far ipotizzare assieme al reato di calunnia anche una sorta di



dolo disinformativo nei confronti della cittadinanza. Il tenore della comunicazione dei Consiglieri, se da un lato “furbescamente” solo ipotizza vantaggi nei confronti del soggetto privato Ostilia srl dall'altro, al contrario, asserisce e da per certo attraverso l'esposto - denuncia l'esistenza di fatti penalmente rilevanti. Nello specifico, viene affermato che la (nuova) linea demaniale risulta “ondeggiante” ovvero in grado di disegnare l'andamento di alcune proprietà a discapito di altre generando una confusione tra interesse pubblico e interesse privato. A ben vedere, però, mentre i soggetti che risulterebbero svantaggiati rimangono anonimi “il beneficiario” della erronea attività di nuova delimitazione risulta individuato nella Società Ostilia s.r.l. Pertanto, si danno per certi i fatti consistenti nell'erronea delimitazione demaniale marittima in vantaggio del Soggetto Ostilia srl. L'avvenuto arretramento della

linea demaniale operato, su istanza dell'attuale Amministrazione di Cerveteri, con procedimento amministrativo curato da apposita Commissione composta da Capitaneria di porto, Agenzia del Demanio e Provveditorato alle Opere Pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avrebbe (secondo i due consiglieri di minoranza) favorito il Soggetto privato Ostilia s.r.l. a danno di altri soggetti per l'aver effettuato una nuova delimitazione “ondeggiante.” Va evidenziato come nessuno dei soggetti privati (misteriosamente taciuti dai Consiglieri) abbia proposto alcuna contestazione sulla procedura di nuova delimitazione. Si precisa, per chiarezza, come l'esito della nuova delimitazione del demanio marittimo ex artt. 32 e ss. del Cod. Nav. abbia efficacia dichiarativa e non costitutiva di nuovi diritti di proprietà o di altro diritto reale a favore dello Stato ma rappresenti un

accertamento di una situazione ritenuta meritevole di aggiornamento, a favore dell'interesse pubblico. In concreto, a seguito dell'esposto denuncia, i Consiglieri dovrebbero spiegare alla collettività come l'avvenuto arretramento della linea demaniale possa aver favorito il privato Ostilia srl. Difatti, il criterio adottato dalla Commissione di delimitazione, alla presenza dei rappresentanti del Comune di Cerveteri e della stessa società Ostilia, è stato quello di accertare la reale estensione del demanio marittimo e, di riflesso, i limiti della confinante proprietà privata, partendo da punti stabili (quale l'esistente muretto) e ricomprendendo nel Demanio Pubblico dello Stato porzioni di territorio aventi le caratteristiche di cui all'art. 28 del Codice della Navigazione e, quindi, facenti parte dei Beni del demanio marittimo. Tale procedura ha comportato che la porzione di spiaggia ove insiste lo stabilimento “Lemon

Beach” e parte dello stabilimento “il Quadrifoglio” (il porticato esterno e tutta la zona lato mare in cui viene svolta l'attività di servizi di spiaggia), precedentemente rientranti nella proprietà privata, sono state conseguentemente “inglobate” nel Demanio Marittimo. Tale procedimento di delimitazione, giova rammentare portato a termine senza alcuna contestazione da parte del privato frontista (società Ostilia), ha consentito di restituire alla Pubblica fruizione una porzione di territorio e riportare correttamente la linea demaniale sin dove arriva la spiaggia, bene appartenente al demanio marittimo dello Stato. A questo punto, ci si chiede se i Consiglieri abbiamo letto gli atti che nominano oppure no; se li hanno letti e li hanno interpretati come dicono di aver comunicato alla GDF, ovvero come atti a favore della Società Ostilia srl, sarà compito dell'opinione pubblica di Cerveteri e dell'Autorità

Giudiziaria trarne le logiche conseguenze. I Consiglieri comunali hanno segnalato alla GDF anche le richieste del Sindaco di Cerveteri ai curatori del fallimento del Gruppo Bonifaci. Le richieste del Sindaco e degli Uffici comunali ai curatori del fallimento del Gruppo Bonifaci rappresentano inevitabili adempimenti per conoscere eventuali sviluppi e conseguenze del possibile fallimento della Società Ostilia srl soggetto lottizzatore e, quindi, proprietario del comprensorio di Campo di Mare ovvero di una parte assai rilevante del territorio comunale. Le inesattezze continuano con riferimento alla esecuzione giudiziaria proc. 107 del 2017 a danno degli immobili della Società Ostilia srl tra cui i suindicati stabilimenti balneari. Il Comune non era il creditore precedente delle due (poi riunite) procedure esecutive immobiliari ma è intervenuto quale soggetto munito di titolo esecutivo ex artt. 499 e 563 e ss c.p.c.

Pertanto, sul punto non si comprendono i “dubbi” dei Consiglieri come non si comprendono, se non alla luce di un intento calunnioso, l'ulteriore dubbio sulla comunicazione al CTU incaricato dell'avvenuta modificazione della linea demaniale. La comunicazione è giunta al CTU nominato ed al Giudice della Esecuzione Dott. Vigorito il quale ha logicamente disposto una nuova perizia e stima dei beni aggiornata alla mutata situazione di fatto. Pertanto, la lamentata mancata comunicazione al CTU incaricata vi è stata e la procedura risulta solo parzialmente sospesa, come si legge nell'avviso di vendita per il 18 gennaio 2021, “...in considerazione della necessità di revisione della perizia di stima per sopravvenute circostanze esterne alla procedura”. Le circostanze esterne di cui parla il provvedimento del Dott. Vigorito consistono nell'avvenuta perdita da parte della Società Ostilia srl di parte dei beni, già oggetto di pignoramento, in favore del demanio statale. Infine, l'ulteriore grossolana ma gravissima inesattezza contenuta nell'articolo di stampa sarebbe l'asserita decisione della Capitaneria di porto che “... a distanza di pochissimo tempo sembrerebbe apprestarsi ad una nuova variazione della linea demaniale”. Difatti, da informazioni via brevi assunte proprio presso la stessa Capitaneria, non risulta richiesto né avviato alcun procedimento di nuova variazione della linea demaniale nella località Campo di mare”, conclude la nota del sindaco.

Regione: approvata la mozione per un piano turistico integrato su un tratto della costa e lago

Ricchezze del litorale, miniere per il lavoro

Al via in 15 Comuni la sperimentazione di un'unica cabina di regia per attrarre visitatori valorizzando i tesori ambientali, storici e culturali



di **Alberto Sava**

Le conseguenze della crisi sanitaria mondiale, nel nostro Paese di riverberano soprattutto sul mondo del lavoro. La crisi occupazionale è però anche uno stimolo per la ricerca di nuove strade per uscire dalla stretta e rialzare la testa. E' in questo che si colloca la scelta della Regione recepire una proposta sperimentale per il rilancio del turismo nei territori costieri e lacustri dell'alto Lazio. Di seguito il comitato promotore SAIFO esprime forte soddisfazione per l'approvazione a grandissima maggioranza presso il Consiglio regionale della Regione Lazio della mozione che chiede la sperimentazione su un tratto di litorale laziale di un nuovo sistema turistico integrato. "SAIFO ringrazia i primi firmatari della mozione: i Consiglieri Emiliano Minnucci, Michela Califano e Marta Bonafoni e tutti i Consiglieri che hanno detto sì ad un tentativo

coraggioso, su cui SAIFO ha presentato un progetto presso l'assessorato al turismo". La proposta è come creare lavoro stabile attraverso un coordinamento di tutti gli attrattori turistici che sono presenti sul territorio che va da Ostia fino a Montalto di Castro per passare ai Comuni attorno al lago di Bracciano. Il territorio dove Roma incontra il mare e gli Etruschi, i quindici Comuni che hanno coste bellissime, aree archeologiche Etrusche e Romane di fama mondiale, zone ambientali di rara bellezza e castelli che tolgono il fiato. Conosciamo tutti, secondo il Comitato Promotore, le bellezze che abbiamo, se fossero valorizzate, promosse in modo integrato come un sistema turistico unico attrarremmo una presenza di visitatori ben diversa da oggi. Il Comitato chiede in ultimo al mondo della politica di misurarsi con questa idea: la crisi che stiamo vivendo lo impone. Il consigliere Pd Emiliano

Minnucci, primo firmatario della proposta Saifo, analizza gli obiettivi del progetto: "La Pisana ha approvato una mozione che impegna il presidente Nicola Zingaretti e la Giunta a mettere in campo una serie di iniziative per trasformare alcune strutture di proprietà della Regione Lazio in disuso, a cavallo tra la Bassa Etruria ed il territorio Sabatino, in spazi aperti, gestiti dalla stessa Regione, al fine di valorizzare beni archeologici, ambientali ed agricoli del litorale romano e lago attraverso una strategia tra i siti relativi ed il tessuto turistico del territorio. L'area compresa tra Fiumicino ed il basso viterbese - continua Minnucci - si attesta come un territorio ricco di eccellenze ambientali e dall'alto valore storico e archeologico, parliamo per esempio delle necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia, del Castello di Bracciano, dei porti imperiali di Claudio e Traiano ricadenti nel Comune di Fiumicino, dell'Oasi di Macchia

Grande piuttosto che dell'Oasi naturale del Bosco di Palo. Davanti a questo quadro - spiega Minnucci - se consideriamo poi la fitta rete di imprese turistiche che operano nel territorio e l'importante nodo autostradale, ferroviario e aeroportuale, è pressoché necessario mettere a sistema queste realtà al fine di facilitare il dialogo tra loro e promuovere iniziative di comparto per valorizzare il patrimonio culturale del territorio. Per perseguire questo obiettivo sarebbe importante utilizzare parte degli immobili di proprietà della Regione Lazio, oggi in disuso come quelli dell'ex opera Nazionale Combattenti, con l'obiettivo di trasformarli in spazi aperti per consentire ai soggetti impegnati nel settore di avere a disposizione un luogo comune per strutturare una offerta turistica ampia e dettagliata che abbraccia le diverse realtà turistiche del territorio", ha concluso il consigliere Minnucci.

I cittadini: "È una presa in giro e come sempre paghiamo noi"

Arriva la Tarip ed è già polemica

Dal primo gennaio 2021 arriva nella città etrusca la Tarip: la tariffa puntuale. Ed è subito polemica. A scatenare il dibattito tra i cittadini, sui social, il contenuto della missiva che in questi giorni si sono visti recapitare con la quale l'amministrazione comunale annuncia la novità. Passaggi minimi stabiliti per il ritiro dell'indifferenziato e bollette variabili a seconda delle volte in cui i cittadini (oltre quelli previsti dal calendario che il Comune firmerà nei prossimi giorni) esportano il mastello del secco. Più volte Camassa si ritroverà a dover svuotare i mastelli dell'indifferenziato, più la bolletta della Tari sarà alta, e viceversa. "La tariffa puntuale premia chi fa bene la raccolta differenziata, attraverso del principio 'chi inquina, paga'; ogni cittadino - si legge nella missiva recapitata ai residenti - riceverà una bolletta calcolata in funzione della quantità di rifiuti indifferenziati prodotti". E per cercare di far funzionare nel miglior modo possibile il nuovo sistema, dal primo gennaio sarà anche vietato conferire i rifiuti in contenitori diversi dai mastelli dati in dotazione dal Comune. "Chi non dovesse ancora averlo" avvisano il sindaco Pascucci e l'assessore all'ambiente Gubetti - potrà ritirarlo presso il punto di distribuzione di via Settevene Palo Nuova". "Ogni svuotamento del contenitore sarà contato e registrato e i dati così raccolti andranno a comporre la quota variabile della bolletta: più volte verrà esposto il mastello grigio, più alta sarà la quota variabile della bolletta associata a quella utenza. Coloro che producendo meno rifiuti, esportano il mastello grigio meno volte e riceveranno così una bolletta più bassa. Ovviamente non siete obbligati a esportare il mastello ogni volta, ma anzi sarà preferibile farlo solo quando è pieno, riducendo così il numero di ritiri". Un sistema, quello annunciato dagli amministratori etruschi che però sembra non convincere i cittadini. Da chi vede nel nuovo modello di raccolta un incentivo ad abbandonare i rifiuti dove capita creando così delle vere e proprie discariche abusive, a chi non ne vede il risparmio: «Si parla di "più volte esponi il mastello, più paghi". Ma il mastello viene ritirato una volta a settimana, anche il più attento consumatore produce in una settimana un secchio. È una presa in giro e come sempre paghiamo noi». Dello stesso avviso anche altri utenti: «Praticamente, come al solito, hanno deciso di farci pagare».

Ad annunciare l'avvio del progetto la Vicesindaca Francesca Cennerilli e l'Assessora Elena Gubetti

Pedibus in partenza! Ecomobilità e senso di responsabilità da casa a scuola

Il tragitto da casa a scuola si fa sostenibile. A Cerveteri è pronto a partire il Pedibus, il servizio di accompagnamento a piedi da casa a scuola e viceversa dedicato alle scuole elementari del territorio. Il progetto è nato dalla collaborazione tra i Comuni di Cerveteri e Fiumicino, grazie ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, insieme a Ecomobilità realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di promuovere i concetti di mobilità sostenibile. Partirà un vero e proprio autobus umano, guidato da due adulti che apriranno e chiuderanno la fila dei bambini fino a condurli, in modo sicuro e protetto, rispettando fermate, orari e tragitto fino al proprio plesso scolastico. I bambini, tutti rigorosamente sotto copertura assicurativa, indosseranno una pettorina catarifrangente per essere visibili dalle automobili e ciclomotori durante tutto il per-

corso. Il primo istituto scolastico ad aver aderito al progetto è l'Istituto Comprensivo Salvo d'Acquisto con i due plessi di Via Settevene Palo e Via Marieni. In questi giorni i genitori degli alunni delle due scuole elementari stanno compilando un questionario che servirà a raccogliere informazioni sul loro percorso casa-scuola e i risultati dell'indagine saranno utilizzati per progettare le prime linee di Pedibus dell'Istituto. "Ecomobilità ma anche socialità, questi sono i valori cardine del progetto del Pedibus - ha detto Elena Gubetti, Assessora alle Politiche Ambientali - con questo nuovo modo di andare a scuola i ragazzi avranno modo di conoscersi ulteriormente tra di loro, scoprendo se stessi e il territorio in cui vivono, rendendoli più responsabili e consapevoli delle proprie capacità di orientamento all'interno dei vari quartieri della propria città. Ma, oltre a queste

ragioni ce ne sono molte altre di uguale o, persino di maggiore rilevanza. Innanzi tutto la salute. Promuovere l'andare a scuola a piedi è un modo per cominciare a cambiare abitudini e stili di vita e poi per trasmettere il rispetto dell'ambiente insegnando ai ragazzi che ci sono tanti modi per ridurre la produzione CO2". "Un progetto sul quale abbiamo lavorato molto e per cui ringrazio tutto il personale dell'Ufficio Ambiente del nostro Comune - ha proseguito l'Assessora - spero che possa riscuotere nelle famiglie e nei ragazzi ampio consenso: coniugheremo insieme i valori della mobilità sostenibile, del socializzare con gli altri compagni e un maggiore senso di responsabilità". Commenta il progetto anche Francesca Cennerilli, Vicesindaca e Assessora alle Politiche Sociali, che ha lavorato insieme all'Assessora Gubetti alla realizzazione del progetto: "Il Pedibus è un servizio

che nelle zone dell'Alta Italia e in altre parti d'Europa è entrato in piena attività da molti anni e con ottimi risultati. Soprattutto in questo periodo in cui è necessario mantenere sempre alta l'attenzione sul distanziamento sociale, il progetto del Pedibus risulta essere doppiamente importante, non solo perché responsabilizza i nostri ragazzi, che comunque saranno seguiti in tutto il tragitto da casa a scuola e da scuola a casa da personale adulto, ma perché gli permette di fare all'aria aperta il percorso che altrimenti avrebbe dovuto svolgere all'interno di pullman. Così come fatto dalla Scuola Salvo D'Acquisto, invito tutte le scuole del territorio ad aderire a questo progetto. Una modalità divertente e salutare per liberare l'ingresso delle scuole da assembramenti e congestione del traffico per garantire ai bambini una maggiore sicurezza e un'aria più pulita".

I pensionati della Cgil: "Urgente una casa comune per i servizi sociali e non solo"

Ladispoli e Cerveteri, così vicine eppure... ancora così distanti

Riceviamo e pubblichiamo: "Noi pensionati osserviamo smarriti quello che sta accadendo nel nostro Paese, mentre tentiamo di non contagiarsi rispettando tutte le regole ma agghiacciati da quei dati provenienti dagli ospedali e dalle terapie intensive dove non vorremmo finire. Osserviamo lo stato pietoso in cui la nostra organizzazione statale sta affrontando la pandemia: "siamo tutti uguali di fronte alla legge" recita la Costituzione ma la realtà ci dice che così non è. Dovremmo avere un unico Servizio Sanitario Nazionale, ma ogni Regione, e non da oggi, ha il suo, ogni azienda sanitaria poi interpreta a suo modo i bisogni del proprio territorio e le case della salute che avrebbero dovuto costituire un importante e innovativo processo di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale ancora stentano ad avviarsi su questa innovativa strada. Poi ci sono 8000 comuni, ciascuno con la propria classe politica e anche loro fanno del proprio meglio per renderci diversi: a Ladispoli abbiamo un centro d'arte e cultura con un cinema/teatro da ultimare ormai da anni a Cerveteri no. Non era il caso di farlo insieme? Forse ora sarebbe funzionante. E i servizi sociali? Due importanti leggi, una di 20 anni fa, la 328/2000 e una regionale la n.11 del 2016 hanno sancito che comuni limitrofi di certe dimensioni, devono gestire i servizi sociali in maniera unitaria e associata, cioè insieme, possibilmente utilizzando tutte le risorse che il territorio offre. Ma le



mamme dei ragazzi disabili, i familiari degli anziani più fragili non riescono a farsi una ragione del perché Ladispoli e Cerveteri hanno un servizio di assistenza domiciliare in qualità e quantità diverso. Perché diversi sono i servizi di assistenza dei bambini disabili nelle scuole, perché si stenta a lavorare per una programmazione unitaria. Potremmo continuare elencando tutto ciò di cui i cittadini di Ladispoli e quelli di Cerveteri in tutti questi anni si sono privati inseguendo un'idea autolesionista di "piccolo è bello", quando un unico comune avrebbe avuto

accesso a ben più corposi finanziamenti e molti più servizi e soprattutto avrebbe potuto mettere in campo una macchina amministrativa più specializzata capace di utilizzarli. Sono stati persi anche nei nostri due comuni importanti fondi europei. E il nostro smarrimento aumenta quando prendiamo atto che i positivi tra Ladispoli e Cerveteri sono ormai circa 600 persone e sappiamo che gli ospedali sono al limite del collasso... e le notizie che vengono dalla RSA San Luigi Gonzaga non sono affatto buone: vi stanno morendo di covid anziani che al contrario

dovevano esserne protetti. Ma a marzo tutti hanno rilevato le carenze dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale che sola avrebbe potuto rallentare e drenare i ricoveri. A distanza di qualche mese scopriamo che in alcune regioni manca proprio e in altre si è privatizzato quasi tutto, puntando solo sugli ospedali e desertificando i servizi sanitari e socio sanitari territoriali. Importanti impegni assunti dalla Regione Lazio che, su pressione delle organizzazioni confederali Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei pensionati ha messo in campo un ampio programma di assunzioni da perfezionare nel 2021. Ma accanto a questi importanti risultati, perché qui nel nostro territorio continuiamo a farci male? Proviamo ad immaginarci una comunità unica, un unico Comune, mettiamo appunto un programma per arrivarci, razionalizziamo, specializziamo e unifichiamo le macchine amministrative, diamo alla Asl un unico interlocutore. Lavoriamo nei due comuni in sinergia. Le normative europee, nazionali e regionali vanno tutte in questo senso. La Regione Lazio già promuove questi accordi e già tutti i servizi sociali dovrebbero trovare una gestione unitaria ed uniforme. Chiediamo alle istituzioni di ragionare su questi temi, mettere da parte inutili dispute e dare a noi cittadini meno interlocutori che soprattutto non sgomitino tra loro, e facciamo insieme i giusti passi per costruire una casa comune". Così in una nota a firma della Lega Spi/Cgil

L'Assessore Milani: "La stagione teatrale salva grazie al web"

A Ladispoli la cultura è più forte del Covid

"Stiamo vivendo giorni d'angoscia e di tristezza di fronte alle nuove misure restrittive, necessarie sebbene odiose. Il cartellone teatrale dell'autunno/inverno era già sui nastri di partenza quando è calata la mannaia del lockdown che ci ha costretti ad annullare tutto, con grande senso di rabbia e impotenza. Ma fermare la bellezza - prosegue l'assessore alla cultura Marco Milani - non si può. Quindi si è pensato a trovare una soluzione che lasciasse la stagione e così, grazie alla competenza e al dinamismo di Laura Masielli (Uptre e "I 7 Raccogliabi") abbiamo trasformato il Teatro in una platea più grande, di molto, praticamente il mondo intero: il WEB. Tutti gli spettacoli che erano in programma tra Centro Arte e Cultura e Teatro Vannini, saranno messi in scena, in streaming (troverete il link Facebook su Visit Ladispoli, Sito Istituzionale Comune di Ladispoli e si collegheranno in diretta anche vari gruppi chat locali) accessibile a tutti. Insomma, sarà grande teatro, ci sarà molto da ridere e potremo rimanere comodamente nelle nostre case a gustare lo show, perché questi bravissimi artisti stanno vivendo momenti bui e la categoria stessa è in grande difficoltà. La locandina con gli appuntamenti è già disponibile, consultatela e... buon Teatro".



Intervento del sindaco Alessandro Grando "Abbiamo reso omaggio a 19 italiani"

"Ladispoli non dimentica i caduti di Nassiriya"



"Nel giorno del diciassettesimo anniversario della strage di Nassiriya abbiamo reso omaggio ai 19 italiani, impiegati in una missione di pace in Iraq, che trovarono la morte in un attentato terroristico. La celebrazione, che si è svolta in forma ridotta così come prescritto dalle normative anti covid, è stata resa ancora più speciale dalla presenza della Sig.ra Monica Cabiddu, vedova di Andrea Filippa, l'eroico carabiniere che riuscì ad impedire che l'esplosione del camion-bomba avvenisse all'interno della caserma causando una tragedia di dimensioni ancora peggiori. A nome della Città di Ladispoli abbiamo deposto una corona di alloro sul Monumento dedicato ai Caduti situato nell'omonima piazza, per ricordare e ringraziare i nostri 19 connazionali che hanno perso la vita al servizio della Nazione. Onore a voi! **I Carabinieri:** Massimiliano Bruno, maresciallo aiutante, Medaglia d'Oro di Benemerito della cultura e dell'arte; Giovanni Cavallaro, sottotenente; Giuseppe Coletta, brigadiere; Andrea Filippa, appuntato; Enzo Fregosi, maresciallo luogotenente; Daniele Ghione, maresciallo capo; Horacio Majorana, appuntato; Ivan Ghitti, brigadiere; Domenico Intravaia, vice brigadiere; Filippo Merlino, sottotenente; Alfio Ragazzi, maresciallo aiutante, Medaglia d'Oro di Benemerito della cultura e dell'arte; Alfonso Trincone, Maresciallo aiutante; **I Civili:** Marco Beci, cooperatore internazionale; Stefano Rolla, regista; **I militari dell'Esercito:** Massimo Ficuciello, capitano; Silvio Olla, maresciallo capo; Alessandro Carrisi, primo caporal maggiore; Emanuele Ferraro, caporal maggiore capo scelto; Pietro Petrucci, caporal maggiore". Queste le parole del sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando.



Il progetto sarebbe stato presentato in questi giorni dalla società Ambyenta Lazio Spa Maxi impianto di biometano a Civitavecchia Si mobilita il popolo ambientalista: "Ci risiamo, nuova minaccia per il territorio"

Un impianto di biometano in località Monna Felicità, nel comune di Civitavecchia, che prevede a quanto pare lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti non pericolosi superiore a 100 tonnellate al giorno. È quello che la società Ambyenta Lazio Spa ha presentato alla Regione di cui però, a quanto pare, le amministrazioni locali, Civitavecchia in primis, non erano a conoscenza. Sul piede di guerra il Movimento Cinque Stelle che parla di un impianto "le cui dimensioni sono atte a soddisfare i bisogni di una grande metropoli come Roma e non un piccolo comune come Civitavecchia: un maxi impianto di biometano - spiega - che potrà smaltire circa 100.000 tonnellate l'anno di rifiuti organici, quando Civitavecchia e i Comuni del comprensorio non arrivano a produrne neanche 10.000 l'anno. Con questa nuova industria insalubre Civitavecchia avrebbe un'altra fonte di inquinamento a cui ci sarebbe da aggiungere l'enorme afflusso di veicoli che andrebbe in direzione zona industriale per "dare da mangiare" a questo maxi impianto. Troppi gli interrogativi senza risposta: perché un impianto di così grandi dimensioni? In quale discarica andranno i residui? Quanti camion arriveranno nella nostra città? Oggi abbiamo chiesto spiegazioni in commissione consiliare, ma nessuno dei presenti della maggioranza ha saputo spiegare alcunché di questo progetto. Chiediamo con forza al Sindaco e alla Regione - concludono - di fare il possibile e anche di più per impedire la realizzazione di questo scellerato progetto di cui la nostra città non ha assolutamente bisogno".

Gli ambientalisti non ci stanno...

"Turbogas, biometano, ciclo aperto, ciclo combinato. Non passa giorno che Civitavecchia non faccia i conti con progetti, più o meno avveniristici, legati alla combustione di qualcosa. Il continuo susseguirsi di questi annunci, tra l'altro, costringe ormai da mesi i comitati e le

Il sindaco Tedesco: "Fermo No sia al biodigestore di Raggi e Zingaretti che al progetto di Tirreno power"

"Ebbene sì, esiste una richiesta di tale società Ambyenta Lazio per un impianto di produzione di biometano in località Monna Felicità. Lo abbiamo potuto apprendere solo attraverso una lettera che è arrivata non già alla segreteria del Sindaco o all'Assessorato all'Ambiente, ma a Lavori pubblici e Urbanistica, e senza alcun tipo di preavviso. E la lettera è arrivata soltanto ieri, 10 novembre. Detto questo, da Sindaco, debbo ricordare a tutti che a Civitavecchia non consentirò di incenerire proprio niente, neanche un cerino. Lo dico perché in questo progetto non solo si parla di cifre

irragionevoli, come lo sono volumi di 120mila tonnellate annue, ma anche perché si fa riferimento a "operazioni di incenerimento" e "autorizzazioni all'emissione in atmosfera". Ora, non so perché questi particolari siano stati omissi da chi cerca di fare il primo della classe. Mi viene da pensare che la dimenticanza trae origine dal fatto che sono autorizzazioni che vengono chieste ai vari livelli dove loro amministrano, governano, occupano poltrone. E mi riferisco al Governo, alla Regione Lazio di Nicola Zingaretti e alla Città Metropolitana di Virginia Raggi. Ribadisco comunque che a

questi progetti noi diciamo di no, se qualcuno ritiene di mettersi dalla nostra parte, accettiamo volentieri che ci dia una mano perché chi cerca di propinare al territorio questi piattini belli e pronti sono la Città di Roma e la Regione Lazio, che si è arrogata ogni decisione sul territorio lasciando al Comune il potere di esprimere parere solo su passo carrabile e permesso a costruire. E per quanto riguarda la richiesta di Tirreno Power, la risposta è molto semplice: davanti al loro comunicato, non se ne parla proprio". Questo quanto dichiara il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco.



associazioni di Civitavecchia a scrivere decine di comunicati, osservazioni, note stampa, ad organizzare assemblee pubbliche, convegni, sit in, cortei, a stare costantemente in guardia contro l'idea che su questo territorio si possa continuare ad inquinare, devastare, brutalizzare impunemente e senza il minimo ritegno. Di fronte ai progetti presentati in queste ore da Tirreno Power e Ambyenta Lazio potremmo tornare ad argomentare la nostra opposizione sul piano scientifico, socio-economico e perfino cul-

turale. La verità però è che siamo stufo di urlare contro muri di gomma che conoscono solo la legge degli affari e del profitto. Di fronte a queste provocazioni (definirli progetti sarebbe effettivamente un insulto all'intelligenza di chi legge), è arrivato il momento di cominciare ad alzare la voce per ribadire, una volta per tutte, un concetto molto semplice: Civitavecchia non è la fogna d'Italia!" Questa la nota congiunta firmata da: Comitato S.O.L.E. Donatella Palomba - Medico di base Collettivo NO al

Fossile - Civitavecchia Gian Piero Baldi - Medico ISDE Città Futura Giovanni Ghirga - Pediatra Piazza048 Gian Pio Viti - Dermatologo Forum Ambientalista - Civitavecchia LIPU - Civitavecchia #mirifiuto Rete delle Associazioni Comitato difesa valle del Mignone Italia Nostra sezione Etruria 100% Farnesiana Il Paese che Vorrei ADS Nessuno Escluso Italia Nostra sezione Roma nord Spazio Solidale Friday For Future sezione di Civitavecchia Bio Ambiente Tarquinia

"Ci ritroviamo nuovamente a difendere l'ambiente"

Ancora una volta ci troviamo a dover difendere la nostra comunità da proposte che, se realizzate, comporterebbero una ulteriore compromissione dal punto di vista ambientale, dal punto di vista del consumo di superficie (terra o mare che sia) e da ultimo, ma non meno importante, la compromissione di opzioni di sviluppo a medio e lungo periodo che sarebbero incompatibili con altre vocazioni più consone alle condizioni naturali, climatiche e geografiche di cui gode la

nostra Città. Il dazio ambientale che il nostro territorio paga è segnato da insediamenti progressivi per scelte fatte dal dopoguerra ad oggi. Se è possibile comprendere le scelte fatte al tempo di una problematica ricostruzione, che sono coincise con l'assenza di sensibilità per l'ecosistema, è più difficile assolvere chi, più recentemente, ha consentito il colpo feroce di una centrale a carbone tra le più grandi del Paese. E ancora oggi dobbiamo ciclicamente far fronte a proposte che talvolta vengono scongiurate e altre che continuano invece a volteggiare pericolosamente sulla nostra testa: l'inceneritore proposto da A2A, la discarica allo Spizzicatore, lo stoccaggio di sostanze tossiche presso il Centro Chimico, l'impianto di piscicoltura in mare, i nuovi turbogas a TV Nord e, proprio in questi giorni, la proposta di un gigantesco impianto di biometano in zona industriale e di un nuovo gruppo a ciclo combinato a TV Sud... e forse abbiamo dimenticato qualcosa. Non è possibile che in questo nostro martoriato territorio si possa poter fare tutto senza la possibilità di pianificare una strategia, anche di lungo termine, che ci consenta una fuoriuscita graduale dalla vocazione energetica e industriale e da tutto ciò che consuma quel pochissimo ambiente naturale che ci rimane. La via che dobbiamo seguire è un'altra e passa per la valorizzazione dell'irrimediabile patrimonio territoriale e naturalistico, quello storico e culturale, la logistica, il turismo complementare alla Capitale con il rilancio delle terme. Queste sfide richiedono unità di intenti e posizioni ferme e tempistiche e per questo motivo chiederemo un Consiglio Comunale sull'argomento. Si deve fare per tracciare una nuova strada per i nostri figli, lo dobbiamo a chi non c'è più". In questa nota il parere a firma di: Il gruppo consiliare del Partito Democratico; Il gruppo consiliare di Onda Popolare; Il gruppo consiliare della Lista Tarantino; La Segreteria del Partito Democratico.

Santa Marinella: fermato dai carabinieri prima si rifiuta di fornire le generalità poi gli si scaglia contro con minacce e insulti. Arrestato

Ieri pomeriggio, i Carabinieri della Stazione di Santa Marinella hanno arrestato un uomo di 48 anni, residente in provincia di Latina e con precedenti, con le accuse di resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali e rifiuto di indicazioni sulla propria identità. La vicenda ha avuto inizio quando i Carabinieri hanno notato un veicolo effettuare una manovra

insolita, decidendo di fermarlo per effettuare un controllo. Il passeggero, nonostante le ripetute richieste dei militari, non ha voluto fornire le proprie generalità, iniziando a offenderli, ingiuriarli e minacciarli. I Carabinieri hanno voluto andare a fondo alla situazione, accompagnandolo in caserma, dove il 48enne ha proseguito nel suo comportamento ostile e violento nei loro confronti dando

fortemente in escandescenze, al punto che i militari hanno dovuto richiedere l'intervento del personale sanitario per la somministrazione di sedativi e il successivo trasporto al pronto soccorso dell'Ospedale di Civitavecchia. Al termine degli accertamenti, l'uomo è stato arrestato e, come disposto dall'A.G. è stato trattenuto in caserma in attesa del rito direttissimo.



Santa Marinella - Trovata la soluzione alle difficoltà lamentate da alcuni professionisti, geometri, architetti e ingegneri

Ridotti i tempi di accesso agli atti urbanistici grazie ai percettori del reddito di cittadinanza

Saranno drasticamente ridotti i tempi di attesa per ottenere accesso agli atti presenti nell'archivio dell'ufficio urbanistico del comune di Santa Marinella. Questo sarà possibile grazie ad un accordo raggiunto dal sindaco Pietro Tidei con il rappresentante dell'ordine degli architetti di Roma e con l'impiego negli uffici comunali di tre percettori del reddito di cittadinanza. La soluzione alle difficoltà lamentate nei giorni scorsi da alcuni professionisti, geometri, architetti e ingegneri che operano nel settore edile della cittadina è stata trovata al termine di un importante incontro che si è svolto ieri nella sede municipale, presieduto dal sindaco Tidei, alla presenza dell'assessore alla urbanistica avvocato Roberta Gaetani. Le richieste di poter visionare gli atti da parte di professionisti incaricati da cittadini proprietari di immobili nel territorio comunale, erano aumentate, in maniera esponenziale nei mesi scorsi e si erano rese indispensabili per la successiva presentazione di varie e diverse pratiche edilizie, come condoni e nuove licenze anche e soprattutto per la possibilità di usufruire dell'incentivo, meglio noto come eco-bonus al 110 per cento per eseguire alcuni interventi sugli edifici, infatti, prima di presentare all'ufficio urbanistica una richiesta di autorizzazione bisogna asseverare la legittimità dell'esistenza dell'immobile oggetto dei lavori. "Purtroppo con un comune con una pianta organica ridotta all'osso, impossibilitato a procedere a nuove assunzioni perché ancora in uno stato di default, era stato davvero impossibile far fronte, nei tempi stabiliti alla valanga di domande pervenute negli uffici. Ci siamo attivati subito e alla fine siamo riusciti a trovare una soluzione destinata ad accelerare tutti gli iter burocratici come chiesto dai professionisti del settore edile. Già da ieri tre beneficiari del red-



dito di cittadinanza sono stati affidati ai responsabili dell'ufficio urbanistica e potranno essere di supporto nel ricercare le pratiche e metterle a disposizione dei richiedenti. Nei prossimi giorni, inoltre, potremo contare anche

sulla collaborazione di alcuni neo architetti tirocinanti. A questo punto credo che le domande per così dire in lista di attesa potranno essere evase in tempi brevi, come legittimamente chiesto dai professionisti che operano del territorio

anche perché l'incentivo dell'eco bonus rappresenta anche un'ottima opportunità per favorire la ripartenza del settore delle ristrutturazioni edilizie, settore in grado di impiegare anche piccole imprese artigiane del territorio".

Arrivano i voucher informatici per i ragazzi di Allumiere e Tolfa

Per gli studenti di Tolfa e Allumiere arriva la connessione alla banda ultra larga. Si tratta di una iniziativa promossa dal Mise con decreto del 7 agosto 2020. La connessione è rivolta alla famiglie con Isee inferiore a 20mila euro. "Il piano voucher - spiega l'onorevole Marta Grande - prevede l'erogazione di un contributo massimo di 500 euro, sotto forma di sconto, sul prezzo di vendita dei canoni di connessione da rete fissa ad internet in banda ultra larga per un periodo di almeno dodici mesi, compresi i costi di attivazione e del dispositivo per la connettività, nonché di un tablet o un personal computer". "Si tratta di una misura che può avere una positiva ricaduta sull'accesso alla didattica digitale integrata in favore delle famiglie in cui siano presenti studenti, che possono fruire sia di un dispositivo adeguato sia della relativa con-

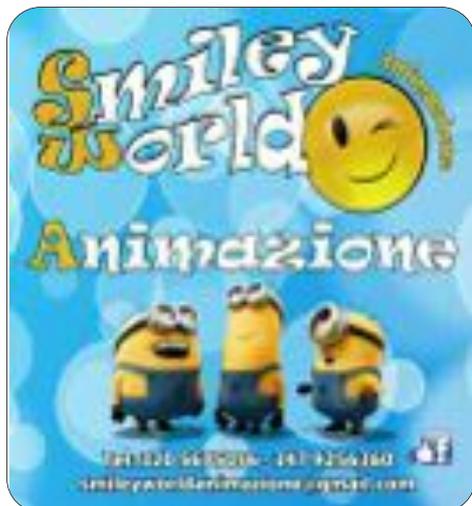
nettività per almeno un anno." Le famiglie che riemettano in questo requisito reddituale dei comuni di Tolfa e Allumiere possono richiedere direttamente presso i punti di vendita di uno degli operatori accreditati da Infratel, l'attivazione di una offerta per la fruizione del voucher di 500 euro, presentando uno specifico modulo di autocertificazione. I voucher sono disponibili su tutto il territorio nazionale, in presenza dell'effettiva disponibilità di una connettività in banda ultra larga presso il domicilio della famiglia richiedente e fino ad esaurimento delle risorse attribuite alle diverse regioni. Nel Lazio l'erogazione del voucher sarà disponibile soltanto nei comuni indicati dalle stesse Regioni, stante la limitatezza delle risorse disponibili, per il nostro territorio solo i comuni di Allumiere e Tolfa.

"Raccolta firme: attendiamo segnali dalla Commissione Referendaria"

SANTA MARINELLA - Riceviamo e pubblichiamo: "Da qualche settimana molti si saranno accorti della mancanza del classico appuntamento con i banchetti per la raccolta sottoscrizioni a favore dei 5 quesiti referendari in difesa dei beni comuni e per tutelare il patrimonio pubblico. Con una scelta di responsabilità il Comitato dei cittadini per il referendum "Santa Marinella per il Bene Comune", infatti, ha deciso di consultare la Commissione referendaria, costituita da Segretario Generale, Presidente del Consiglio comunale e Responsabile del Servizio elettorale del comune, inviando a mezzo PEC una richiesta di incontro, per decidere insieme modalità e tempi della campagna referendaria, considerato il momento di drammatica urgenza che stiamo vivendo. Nonostante la raccolta procedesse nel migliore dei modi e a breve si sarebbe potuto raggiungere l'obiettivo senza problemi, per garantire la sicurezza dei cittadini e tutelare la loro salute, abbiamo ritenuto opportuno evitare quelle occasioni di assembramento, che i banchetti avrebbero potuto creare. Per questo motivo abbiamo deciso di interloquire con la Commissione referendaria, per pianificare nuove procedure nel rispetto del distanziamento e dei Decreti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Dalla Commissione, invece, ad oggi ancora nessun segnale! Nessuno dei tre componenti ha ancora avuto occasione di rispondere. Leggiamo attenti della recente "sparizione" del Segretario Generale". Sollecitiamo, quindi, a questo punto la sostituita a voler prendere in considerazione la nostra richiesta di incontro, per garantire ai cittadini il diritto costituzionale di esprimere la propria opinione e tutelarne allo stesso tempo la salute". Così in una nota a firma del Comitato dei cittadini per il referendum "Santa Marinella per il Bene Comune".

Coronavirus, Montino: "Dal Coc di oggi il piano per il fine settimana"

FIUMICINO - Si è tenuta l'altra mattina una riunione del Coc convocata dal sindaco Montino per fare il punto sull'emergenza coronavirus. Erano presenti la Polizia Locale, la Protezione civile, la Polizia di Stato, l'Esercito, la Guardia Costiera, la Guardia di Finanza, il delegato alla Sicurezza e i dirigenti di tutte le aree del Comune. "La situazione a Fiumicino è omogenea in tutte le località del Comune - ha spiegato il sindaco - non ci sono aree più colpite di altre in termini percentuali né, tanto meno, zone franche. Dobbiamo rilevare che non c'è un'emergenza legata alla scuola: i casi che riguardano minorenni sono circa l'18% del totale, infatti". "La quota maggiore di positivi si concentra nella fascia dai 30 ai 65 anni: circa il 70% - ha proseguito Montino -. Quello che registriamo è che i problemi maggiori si riscontrano in giorni e luoghi precisi. Sto parlando del fine settimana nei parchi, su via di Torre Clementina e sui lungomare. È una situazione che riguarda tutto il litorale e che, in queste ore, sarà valutata anche dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza". "Con le altre autorità abbiamo concordato di intensificare il più possibile i controlli in queste aree soprattutto il sabato e la domenica - ha sottolineato - sia di pattuglie sia di volontari. È un lavoro impopolare, sicuramente, ma è necessario farlo richiamando tutte e tutti al rispetto delle regole specialmente sull'uso corretto della mascherina e sul distanziamento e, se necessario, multando chi le trasgredisce". "Inoltre ho chiesto di fare un lavoro di sensibilizzazione sui ristoratori, i negozianti e i gestori di locali perché collaborino con le forze dell'ordine per limitare gli assembramenti che si creano fuori da ristoranti, bar, pasticcerie e negozi - ha concluso -. Cerchiamo di evitare di prendere misure più restrittive di quelle già adottate perché capiamo che le persone sono stanche e hanno bisogno di quel minimo di socialità possibile in questa fase. Per questo serve, però, la collaborazione di tutte e tutti: dell'amministrazione, delle forze dell'ordine, dei commercianti, ma anche delle cittadine e dei cittadini. La settimana prossima tireremo le somme del week end e valuteremo la situazione".



**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**

SMART CARTOON

sky



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it



**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**CHIUSO
IL MARTEDI**



CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



BOXE - Dopo la positività di Kinigamazi al Covid-19, la sfida iridata è stata posticipata al 27 novembre

Mondiale IBO, Michael Magnesi non trema: «Lo slittamento della data non mi preoccupa»

In un palazzetto dello sport desolatamente vuoto, l'idea che potesse essere già brulicante di tecnici e personale per allestire il primo mondiale di boxe a Fondi lascia l'amaro in bocca a tutti, atleti e organizzatori. Ma Michael Magnesi, il giovane pugile italiano che venerdì 6 avrebbe dovuto combattere contro uno degli avversari più forti dei pesi superpiuma IBO, Patrick Kinigamazi, proprio da quegli spalti vuoti ora guarda sereno alla nuova data, quella del 27 novembre, per riprendere la sfida da dove è rimasta ferma. «La notizia del blocco del match a causa del fatto che l'avversario è risultato positivo al coronavirus proprio mentre era in procinto di venire in Italia per il combattimento ci è arrivata addosso all'improvviso, ed è chiaro che c'è stata molta amarezza» ha detto Magnesi parlando proprio all'interno del (vuoto) palasport di Fondi. «Tutti gli sforzi per arrivare al peso giusto, alla forma giusta sembravano in un attimo svaniti». Uno stop traumatico anche per l'organizzazione, che

aveva con fatica messo in moto un meccanismo internazionale difficile da fermare senza danni, così di colpo, a poche ore dal match. Ma, dopo una nottata fatta di contatti, telefonate e consultazioni, ecco che viene fissata una nuova data: il 27 novembre, sempre a Fondi. Una svolta possibile soprattutto grazie al fatto che comunque l'atleta trovato positivo è asintomatico, per cui si spera che nell'arco di una decina di giorni possa tornare di nuovo attivo. «E poi - sottolinea Alessandra Branco, moglie e promoter di Magnesi, presente anche lei sugli spalti vuoti del palazzetto venerdì 6 a Fondi - i ringraziamenti vanno soprattutto al Comune di Fondi e al nostro sponsor, Le Cinéma Café, che hanno reso possibile l'impossibile con questa nuova data».

«A questo punto - riprende Michael Magnesi - sono più sereno e guardo dritto alla nuova data. Sì, non è facile, ma si tratta ora di allungare un po' l'allenamento in maniera mirata per non perdere ciò che ho raggiunto fino a oggi. Del resto non mi importa: il



mio sguardo e la mia concentrazione sono diretti verso il 27 novembre». Ma come si fa a riprendere il controllo dopo una notizia del genere a poche ore da un match atteso da sei mesi? Come si fa a smaltire l'adrenalina e l'ansia? Magnesi risponde con la calma di sempre: «Mah, io sono un tipo che non sente tanto la tensione

per questi momenti. Certo, alla notizia del blocco del match il nervosismo ha avuto la meglio, ma adesso sono sereno. Bisogna giocare bene la strategia a livello di allenamento, in quanto questo sport non è come tutti gli altri. Qui la preparazione ha un inizio ed una fine, e quella fine era prevista per oggi. D'ora in avanti c'è

bisogno di prepararsi in un certo modo per non vanificare gli sforzi che mi hanno portato fino a qui». Per la nuova data, la BBT di Davide Buccioni (manager di Magnesi) e la A&B Events di Alessandra Branco (promoter di Magnesi) sono al lavoro e saranno impegnati ancora per circa 20 giorni ininterrottamente per la perfetta riuscita dell'evento. Intanto, si attendono con non poca ansia i risultati del secondo tampone per Kinigamazi. Ma cosa potrebbe accadere se l'avversario risultasse ancora positivo e quindi non idoneo per il match? Una ipotesi già prevista dagli organizzatori e che LoneWolf spiega così: «Con match di questo calibro nulla può essere lasciato al caso, quindi da subito gli organizzatori hanno lavorato per trovare un eventuale sostituto, che è stato già individuato. Naturalmente non posso ancora svelare l'identità del pugile, anche se sono fiducioso che Kinigamazi ce la farà. Anzi gli auguro davvero una pronta guarigione».

(Civonline.net)

Addio a Giuliana Minuzzo, prima azzurra a conquistare un podio olimpico invernale e prima donna della storia a leggere il giuramento

Lo sport italiano perde una grande interprete della propria storia. Si è spenta oggi, all'età di 88 anni, Giuliana Minuzzo, la prima donna a conquistare una medaglia olimpica ai Giochi Olimpici Invernali - grazie al bronzo nello sci alpino, nella discesa libera a Oslo '52 - e la prima donna della storia a leggere il giuramento olimpico, a Cortina '56, nel primo evento a cinque cerchi ospitato nel nostro Paese.

Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, a nome della Giunta e del Consiglio Nazionale, interpretando i sentimenti dell'intero movimento, si unisce con la FISAI al cordoglio della famiglia, piangendo la perdita di una campionessa che ha scritto pagine indelebili dello sport tricolore. (Foto FISAI)



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

A Roma negozi vuoti, e c'è chi vuole "il lockdown ora per salvare il Natale"

Intorno alla Barcaccia ci sono più vigili che turisti, su via Condotti i grandi brand sono pressoché deserti, lungo via del Corso i famosi monopattini sono tutti lì, parcheggiati a ridosso dei marciapiedi. E' l'allarmante fotografia scattata dall'agenzia Dire. È un Centro lontanissimo dalla folla che lo scorso weekend ha inondato le arterie dello shopping di Roma suscitando preoccupazione e per la totale assenza di misure anti-Covid. Tanto che, insieme a quello del lungomare di Ostia, il caso è finito dritto sul tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza che proprio in queste ore sta mettendo a punto ulteriori misure di contenimento. Non solo al livello delle Prefetture, però, perché sembra che anche il Governo nazionale stia riflettendo sulla possibilità di chiudere tutto durante il sabato e la domenica, inaugurando un lockdown per adesso ristretto al fine settimana ma allargato a tutto il Paese. 'Ma tutta quella gente non era qui per fare acquisti, a noi non è cambiato praticamente niente', dicono con voce quasi unanime i negozianti dell'area. Loro da mesi sentono parlare della necessità di salvare salute ed economia, una visione che guida l'operato del Governo nelle chiusure localizzate e nelle limitazioni degli orari di bar e ristoranti. Sono pochi i commercianti che hanno voglia di parlare. Non certo chi lavora per i grandi marchi internazionali, ma talvolta anche i titolari si trincerano dietro le vetrine. Qualcuno si lascia scappare che 'se richiudono tutto un'altra volta, allora venissero pure a prendersi le chiavi', qualcun altro, invece, auspica subito un lockdown generalizzato per poi magari ritrovare un po' di respiro sotto Natale. Già, perché la paura più grande adesso è che queste feste siano un altro fallimento, un altro duro colpo da incassare dopo un 2020 davvero drammatico. 'Queste mezze misure sono totalmente inutili, serve un lockdown totale di due settimane', ci dice il titolare di un laboratorio orafa su via Vittoria, quasi all'angolo con via del Corso. Lui da lunedì si è trovato il negozio circondato da un cantiere. E nessuno mi ha avvisato e ora devo fare i conti anche con la chiusura della strada. Per quanto mi riguarda, queste continue chiusure e aperture, questi cam-



biamenti quasi quotidiani non servono a niente, non hanno senso. Sto qui a contagiarmi inutilmente e a rischiare, perché da quando hanno chiuso i locali qui alle 18 c'è un coprifuoco preoccupante. La famosa domenica della vergogna? Stanno qui ma non comprano', risponde. Stesso sentimento per chi gestisce il negozio di scarpe di fronte. 'Da quando è partita questa serie di Dpcm il lavoro si è completamente fermato. Prima almeno riuscivamo a sostenere le spese - spiega all'agenzia Dire - adesso per noi sono solo uscite e i contagi aumentano comunque. Meglio allora un blocco totale, con i dipendenti in cassaintegrazione e magari un accordo sull'affitto con il proprietario delle mura. Queste mezze chiusure sono una cosa veramente inutile'. Anche per lei, la folla dello scorso weekend è stata 'solo struscio, senza comprare. Ora la massa scopre che oltre ai centri commerciali ci stanno via del Corso e la spiaggia'. E il Natale? 'Se non lo fanno ades-

so, mi auguro che chiudano per le feste, perché nessuno controllerà niente. Dovevano deciderlo a inizio novembre, chiudere tutto dal primo Dpcm, ora avevamo già finito e magari da qui a Natale lavoravamo'. Anche il titolare di un negozio di abbigliamento lungo via Vittoria si chiede 'perché non ci hanno chiuso completamente. Preferirei che ci facessero chiudere 15 giorni adesso per lasciarci lavorare un pochino durante il periodo di Natale. Queste continue notizie non fanno altro che creare stress in noi che abbiamo l'attività e disorientano le persone che non sanno come comportarsi. Allora facciamo scendere i contagi chiudendo tutto e poi cerchiamo di gestire in maniera diversa la riapertura. Ma se ci fanno chiudere - riflette - lo Stato è costretto ad aiutare nuovamente chi è colpito. Però' cambia poco, perché noi il primo segnale di calo lo abbiamo avvertito col l'obbligo delle mascherine anche all'aperto, poi un segnale grosso è arrivato con

la chiusura di bar e ristoranti alle sei del pomeriggio. Certo, chiudere il sabato e la domenica sarebbe ancora peggio'. Al punto di vista dei titolari, però, si aggiunge quello dei brand internazionali. Dalla loro hanno la possibilità di mettere a punto strategie promozionali ma anche di vendita mista, tra il negozio fisico e l'e-commerce. Sono diversi infatti quelli che danno ai clienti la possibilità di vedere e provare in negozio e poi di ordinare direttamente lì un capo fresco di magazzino, che nessuno ha mai provato. Un modo, non per tutti fattibile, per riconquistare una clientela locale, visto che i turisti non ci sono. 'Noi siamo internazionali, di solito le nostre vendite sono per il 70% a europei ed extraeuropei - ci racconta una lavoratrice di un noto brand Made in Italy su via del Corso - La chiusura dei ristoranti e del cosiddetto 'passeggio alimentare' per noi è stata una tragedia, ma ci siamo adattati agli orari e anticipiamo la chiusura, in modo da

risparmiare un po'. Però crediamo che chiudere adesso per aprire a Natale non sia la soluzione, bisogna mantenere una continuità. Adesso chi vende tanto è l'e-commerce e anche noi ci siamo adattati, con i nostri speedy boys dal negozio portiamo direttamente la merce nelle case dei clienti. È cambiato l'approccio alla vendita e credo che sarà così anche dopo il Covid'. Poco più in là, verso piazza Venezia, c'è un negozio di giochi attivo dal 1983, prima in via Frattina, ora in via del Corso. 'In 37 anni non abbiamo mai vissuto una crisi così - dice Pacifico, il proprietario - ma il terrore è un solo: possiamo chiudere anche sei mesi, ma se il giorno dopo che riapriamo continua questa inciviltà che regna sovrana stiamo da capo a dodici, come si dice a Roma. Servono provvedimenti severi per chi va in giro senza mascherina e non rispetta le distanze'. Il riferimento è a quella famosa fotografia scattata lo scorso weekend e finita sulle pagine di tutti i giornali. 'La

gente viene qui a spasso, ma non entra nei negozi. Ormai è terrorizzata, non sa che cosa succederà e sta sulla difensiva. Cosa chiedo al Governo? Decisioni chiare e nette - risponde - e non scelte che di giorno in giorno creano confusione e terrorismo mediatico, disorientando le persone. Che sia una situazione difficile siamo d'accordo, ma quello che rimprovero al Governo sono 6 mesi di inefficienza, illudendoci che il peggio fosse passato e ignorando completamente i suggerimenti che arrivavano. Non hanno preso nessun provvedimento, invece del bonus monopattini potevano fare un ampliamento ospedaliero, forse oggi staremmo meno peggio'. 'La vede via del Corso? - ci domanda il titolare di un negozio di occhiali indicando la strada quasi vuota - Sono solo da marzo 2020, siamo all'11 novembre, sono 7 mesi che tutti i miei dipendenti sono in cassa integrazione. Le persone si stanno impoverendo, le aziende si stanno indebitando, servirebbe una cosa che in Italia per questione di immagine e di pseudo-democrazia non si fa: chiudere tutto il Paese e fare tamponi a tutti. E invece è una continua campagna elettorale, la gente non ce la fa più. Ma lo sappiamo che stanno facendo questo lockdown in pillole perché hanno paura che la gente torni in strada'. Prendendo via Frattina, si ha la percezione che questa sia una delle strade più colpite dalla crisi Covid-19, tanto che qualcuno dice che qui hanno abbassato le saracinesche 26 esercizi commerciali. Entriamo in un negozio di ceramiche, qui dagli anni Sessanta. Non c'è il titolare, ma i commessi ci spiegano perché è meglio non chiudere. Per noi significa cassa integrazione. Stare a casa ci salva dal Covid, ma ci penalizza in un altro senso, lo abbiamo già visto, con la cassa integrazione che non arrivava. Forse così l'economia continua a girare - dicono - crediamo che quello delle chiusure dove serve sia un discorso molto intelligente. Certo, trovarci a chiudere sotto le feste di Natale sarebbe drammatico, ma è anche vero che le persone non acquistano e ormai gli incassi sono compromessi, perché nessuno compra senza sapere se potrà portare un regalo a una persona o se salterà anche il cenone'.

Triplicati nel Lazio i bimbi nati morti

Studio dell'Università La Sapienza: "La colpa è dei controlli saltati"

Triplicato il numero dei bambini nati morti durante il lockdown: i dati sono di una ricerca effettuata nel Lazio ma non mancano segnali anche in altre parti del mondo. L'aumento della mortalità non è direttamente dovuto al Covid, che molto raramente ha colpito una donna in stato di gravidanza ma ne è - secondo l'indagine - una conseguenza. Solo ora si iniziano a vedere gli effetti del lungo lockdown primaverile legato alla pandemia di Covid-19. Secondo uno studio italiano, condotto dal team di Mario De Curtis dell'Università Sapienza di Roma pubblicato su 'Archives Disease in Childhood', nel periodo in esame è triplicato il numero dei nati morti.



Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

VISA

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Arduo il compito del Comitato provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica

Assembramenti a Roma ed Ostia, scattano i "moduli di contenimento"

Evitare gli assembramenti come quelli visti in Via del Corso o sul lungomare di Ostia nello scorso weekend, attraverso 'moduli di contenimento delle presenze'. Questo l'arduo compito del Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica che ieri pomeriggio si è riunito anche nella Capitale, all'indomani della circolare del Ministro dell'Interno con cui sono state sollecitate tutte le prefetture d'Italia a trovare soluzioni per evitare che nel prossimo weekend, nelle regioni a rischio epidemiologico 'giallo' le persone si riversino di nuovo in massa in strada, disattendendo ancora alle raccomandazioni anti-contagio dell'ultimo Dpcm. Nella circolare del Capo di gabinetto del ministero dell'Interno Bruno Frattasi, la convocazione d'urgenza dei Comitati è stata sollecitata per "per intervenire in modo efficace e tempestivo sulla prevenzione degli assembramenti, a seguito dell'elevato numero registrato sul territorio nazionale nell'ultimo fine settimana e delle preoccupanti

percentuali di inosservanza dell'obbligo di utilizzo delle mascherine, al fine di programmare - si legge sul sito del Viminale - controlli più serrati e concordare con i sindacati l'utilizzo degli strumenti per il contenimento del fenomeno, in vista dei prossimi weekend.

A partire dall'applicazione delle misure indicate nell'ultimo Dpcm sull'interdizione di strade o piazze potenzialmente interessate da assembramenti che può anche avvenire attraverso il contingentamento degli accessi. La circolare - si legge - richiama, sempre ai fini di una più efficace prevenzione degli assembramenti, la possibilità per i sindacati di far ricorso alla chiusura temporanea di specifiche aree pubbliche o aperte al pubblico in cui sia impossibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro". La riunione del Comitato romano, svolta in via telematica sotto il coordinamento del Prefetto Matteo Piantedosi, ha visto la partecipazione tra gli

altri della sindaca di Roma Virginia Raggi, dell'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, del comandante della Polizia locale di Roma Capitale, Stefano Napoli, oltre ai vertici delle forze dell'ordine capitoline. Per trovare la quadra attorno ai diversi input del Viminale, il comitato ha affidato al Questore di Roma, Carmine Esposito, il coordinamento di un tavolo tecnico che si terrà oggi, in cui si studieranno dei cosiddetti 'moduli di contenimento delle presenze'. Proposte, che torneranno in Prefettura nella giornata di giovedì per essere vagliate prima del prossimo fine settimana. Secondo quanto si apprende, gli input del ministero dell'Interno, che ha visto disattendere a Roma e in altre città d'Italia le 'raccomandazioni' governative, puntano ora a cercare di trovare soluzioni che tengano conto di diversi aspetti: garantire la libertà di movimento dei cittadini, i diritti di ristoratori e commercianti, bilanciando il tutto con le esigenze di salute pubbli-



ca. Pertanto i 'moduli di contenimento delle presenze', nei luoghi ritenuti a maggior rischio assembramento, dovrebbero tener conto di una serie di parametri, come la specificità dei luoghi, la tipologia degli assembramenti e i flussi orari delle presenze. Facile ipotizzare dunque che le misure anti-assembramento che saranno adottate per il lungomare di Ostia non saranno le medesime delle vie dello shopping di Roma. (Dire)

In arrivo nella Capitale altri 100 nuovi parcheggi per le car sharing

A Roma arrivano oltre 100 parcheggi riservati alle auto del car sharing in siti strategici: dalle stazioni, ai nodi di scambio, sul Lungotevere e vicino al Centro storico. I primi posti già realizzati rientrano in un progetto più ampio volto a supportare in modo strutturale lo sviluppo del car sharing a flusso libero.



"Diamo un servizio utile ai tanti cittadini romani che usano le auto in sharing per muoversi in città. E' importante che chi sceglie questo mezzo di trasporto trovi facilmente parcheggio: in questo modo sempre più persone saranno spinte a lasciare a casa l'auto privata", dichiara la sindaca di Roma, Virginia Raggi. "I nuovi posti sono riservati esclusivamente a chi usa il car sharing. Come per tutti gli

stalli riservati per i veicoli non autorizzati che sostano in questi parcheggi è prevista anche la rimozione del mezzo. L'obiettivo è promuovere una mobilità sempre più condivisa e diversificata", aggiunge l'assessore alla Città in Movimento, Pietro Calabrese.

Ecco l'elenco dei siti individuati per i nuovi

parcheggi per car sharing:
Piazzale dei Partigiani (Stz. Ostiense)
Via Marco Polo (Metro B Piramide)
Lungotevere In Augusta
Lungotevere dei Mellini
Lungotevere Marzio
Lungotevere degli Altoviti
Lungotevere dei Sangallo
Lungotevere Gianicolense
Lungotevere dei Tebaldi
Lungotevere Sanzio
Lungotevere de' Cenci
Lungotevere degli Anagninelli
Piazzale Clodio
Piazzale Flavio Biondo (Stz. Trastevere)
Parcheggio di scambio via Cipro (Metro A)
Parcheggio di scambio Anagnina (Metro A)
Viale del Castro Laurenziano

I rifiuti delle persone positive al Coronavirus buttati nei cassonetti dell'indifferenziata



A Roma i rifiuti delle persone positive al Covid, in quarantena o autoisolamento, dunque rifiuti contagiosi, in buona parte vengono buttati nei cassonetti dell'indifferenziata, insieme a tutti gli altri, mentre l'Ama dovrebbe assicurare a tutti i positivi la raccolta a domicilio in piena sicurezza. Purtroppo però il servizio riesce ad essere operativo solamente in parte, a circa 1.500 utenze su 4.000 interessate, perché la Asl non ha comunicato tutti i nominativi e gli indirizzi delle utenze di chi vive in quarantena o in autoisolamento. A segnalare ciò che accade è proprio

L'ex presidente Ama, Stefano Zaghis: "Operatori a rischio sanitario"

l'amministratore unico di Ama, Stefano Zaghis, con una nota alla stampa. "Meglio tardi che mai - dichiara Piergiorgio Benvenuti, ex Presidente di AMA ed oggi responsabile della Consulta Ambiente di Forza Italia e Presidente del Movimento Ecotaliasolidalema chiaramente non si comprende perché sino ad oggi non vi è stato un coordinamento fra Ama, ASL e Roma Capitale, al fine di pianificare adeguatamente questo fondamentale servizio in una congiuntura sanitaria di rilevanza mondiale. E' giusto chiedere come mai le ASL di competenza non hanno tempestivamente segnalato tutti gli indirizzi al dipartimento Ambiente del Comune, impedendo di fatto alla Municipalizzata di svolgere un servizio adeguato e puntuale e come mai i vertici Ama solo ora fanno pubblicamente menzione".

Di Berardino (Regione Lazio): "Per la scuola 3,5mln di euro per la didattica a distanza"

"Tre milioni e mezzo di euro per potenziare la connettività delle scuole e garantire a tutti gli studenti l'accesso alla didattica a distanza. Si apre oggi il bando dedicato alle scuole superiori, alle istituzioni formative e agli studenti con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio in questa difficile fase legata all'emergenza sanitaria". Così in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio.

"Come già fatto la scorsa primavera, supportiamo le istituzioni scolastiche e formative della nostra Regione per rispondere alle esigenze dettate dal ricorso all'apprendimento su internet. I fondi, in particolare, permetteranno di potenziare la connettività delle scuole di II grado e degli istituti formativi, e per l'acquisto di modem e connessioni per gli studenti. Questi ultimi saranno individuati dai dirigenti scolastici secondo il fabbisogno. Il bando interviene in modo complementare alle iniziative promosse a livello nazionale, concentrandosi anche per prevenire la dispersione scolastica, favorendo formazione e l'acquisizione di competenze degli studenti che più degli altri rischiano di essere penalizzati dalla condizione emergenziale che si sta vivendo" conclude.



L'omaggio in un murales a Gigi Proietti del suo Tufello

L'opera è stata realizzata grazie alla Regione Lazio, all'Ater e all'As Roma

Gigi Proietti su una intera facciata di una palazzina Ater in via Tonale, al Tufello, dove il celebre attore romano scomparso il 2 novembre ha vissuto una parte della sua vita. Adesso è realtà. Il mega murale di undici metri per quindici, realizzato dallo street artist Lucamaleonte, è stato svelato dai "genitori" dell'opera, la Regione Lazio, l'Ater Roma e la Fondazione Roma Cares, costola "sociale" della As Roma. Già, perché Proietti non è stato solo uno straordinario uomo di spettacolo, musica e cultura, ma anche un tifoso romanista. Si spiegano così le fasce giallorosse sul colletto della camicia e sul cappello, che spiccano sul bianco dominante nel grande ritratto del 'Maestro', posto di tre quarti a mezzo busto con la mano sinistra che poggia sulla guancia, mentre l'altra accompagna il suo famoso "sorriso magico". Un'opera realizzata in una settimana e che resterà per l'eternità, insieme ad altre che l'Ater Roma ha intenzione di realizzare nel quartiere, come ha spiegato il dg, Andrea Napolitano: "Qui c'è tutta Roma che rende omaggio a un grande attore che ci ha fatto sorridere e pensare. Non vogliamo solo mandare un messaggio attraverso un pensiero rappresentato su una parete ma anche realizzare investimenti concreti in questo quartiere. Gigi Proietti abitava a pochi metri da qua, al primo piano di una palazzina dell'Ater. Faremo tre milioni di investimenti regionali e tra una decina di giorni partiranno le gare". "Abbiamo voluto portare l'immagine di Gigi Proietti nel quartiere dove è vissuto e farlo rimanere nel tempo con una operazione di riqualificazione di un



quartiere straordinario come è il Tufello", ha detto l'assessore regionale alle Politiche Abitative, Massimiliano Valeriani. "Siamo molto contenti di tributare un omaggio improntante a uno dei romani più illustri degli ultimi decenni, amato da tutti e che ha rappresentato la dimensione più autentica di questa città. Se non vivessimo in questa fase complessa tutti noi gli avremmo tributato un saluto gigantesco", ha aggiunto Valeriani che poi, senza mai citarla, si è tolto un sassolino dalla scarpa nei confronti dell'amministrazione di Roma Capitale. Infatti, ieri sul profilo Instagram del Comune è comparso un post celebrativo dell'opera senza mai menzionare la Regione Lazio, né l'Ater né Roma Cares. "Siamo molto contenti che l'idea sia stata apprezzata da tutti, cittadini e istituzioni, qualcuno ha provato anche a rivendicarne la paternità ma l'iniziativa è della Regione

Lazio, insieme all'Ater e all'As Roma e siamo molto contenti di essere noi genitori di questo intervento", ha sottolineato Valeriani prima di lodare l'amministratore delegato della Roma, Guido Fienga: "È stato convinto in un nano secondo della richiesta che abbiamo fatto, perché Proietti era un grande romano ma anche un grande appassionato della Roma". "Siamo doppiamente contenti di questa iniziativa: per avere reso omaggio a uno dei nostri tifosi più illustri e per renderne un altro a uno dei quartieri più romanisti che c'è in questa città - ha detto Fienga - Gigi Proietti è una di quelle poche persone che tutti sentono come un proprio parente, esattamente come in un rapporto simbiotico che lui ha e che la nostra città ha con la nostra squadra. Ce ne rendiamo conto e cerchiamo di interpretarlo cercando di essere sempre più vicini alla città e ai tifosi con iniziative come questa".

Dune di Capocotta, più tutela e salvaguardia del sito naturalistico

Approvato dalla Giunta capitolina il progetto di pulizia e ripristino di recinzioni e staccionate a protezione delle dune litoranee di Capocotta, un patrimonio ambientale di grande valore naturalistico, parte della Riserva naturale statale del Litorale Romano. L'operazione dal valore di oltre 250mila euro (192mila il costo dei lavori più le spese fisse) prevede i primi interventi di manutenzione e salvaguardia, nell'ottica di una futura e completa riqualificazione dell'area, compresa tra la spiaggia e la via Litoranea. "Investiamo per tutelare un patrimonio ambientale ricco di biodiversità, una delle poche aree dunali tirreniche ancora in buono stato che dobbiamo preservare e rispettare. Gli interventi di ripristino sono finalizzati ad evitare lo schiacciamento provocato dalle auto parcheggiate lungo la Litoranea e il calpestio di chi accede alla spiaggia, fat-



tori che ne mettono a rischio la sopravvivenza" ha spiegato l'assessora alle Politiche del Verde Laura Fiorini. In linea con quanto indicato nel Piano di gestione della Riserva, il progetto prevede tre tipologie di interventi di salvaguardia. Un'operazione di pulizia con rimozione di rifiuti anche ingombranti e pericolosi interesserà sia la spiaggia di Capocotta che le dune retrostanti, caratterizzate dalla tipica vegetazione di questi ambienti naturali. Inoltre, a protezione della fascia dunale si procederà, per circa 3 chilometri, con la manutenzione della recinzione danneggiata lungo la via Litoranea e con il ripristino della staccionata, con materiale ecocompatibile, nella parte confinante con la spiaggia. Il progetto prevede, tra l'altro, la sistemazione delle passerelle di accesso e l'apposizione di segnaletica per indicare l'ingresso ai chioschi.

Il primo dei quattro appuntamenti per limitare l'inquinamento atmosferico Il 15 novembre la nuova Domenica Ecologica

Il 15 novembre è in programma il primo dei quattro appuntamenti delle "Domeniche ecologiche" per la stagione invernale 2020 - 21. Si tratta del provvedimento per limitare l'inquinamento atmosferico e sensibilizzare la cittadinanza sul tema della qualità dell'aria e sulla sostenibilità ambientale. Sono previsti poi altri 3 appuntamenti, fino a marzo 2021. L'iniziativa prevede il divieto totale di circolazione per tutti i veicoli a motore nella ZTL "Fascia Verde". Il blocco del traffico sarà in vigore nelle fasce orarie 7.30 - 12.30 e 16.30 - 20.30, anche per i veicoli forniti di permesso di accesso e circolazione nelle zone a traffico limitato. E' inoltre prevista su tutto il territorio comunale l'intensificazione dei controlli per l'accertamento del rispetto



delle normative sul divieto di combustione all'aperto. Garantita una deroga a tutti coloro che si sposteranno per l'iniziativa 'Il tuo quartiere non è una discarica', la campagna organizzata da Ama per la raccolta straordinaria e gratuita di rifiuti

ingombranti e particolari. Stabilita anche la limitazione delle temperature massime e dei periodi di accensione per gli impianti termici. La Polizia Locale di Roma Capitale provvederà alla vigilanza al fine di garantire l'osservanza del provvedimento.

Super Heroes Ride LINK. E' questo il claim (e hashtag) della nuova campagna promossa da LINK, azienda di monopattini in sharing nata presso l'MIT - Massachusetts Institute of Technology di Boston, e rivolta agli operatori sanitari impegnati da mesi nella lotta contro il Covid-19. Da oggi, infatti, la compagnia presente in Italia a partire da Roma, metterà a disposizione del personale medico, paramedico e infermieristico in servizio presso ospedali, cliniche, case di cura, ambulatori e servizi ambulanze, ben 10.000 corse gratuite in monopattino elettrico. Per ricevere direttamente sul proprio account l'ammontare di 50 euro, senza scadenza, e iniziare a usufruire dei monopattini LINK, gli operatori a cui è rivolta la campagna dovranno semplicemente inviare una e-mail indicando, entro il 30/11/2020, il numero di telefono con cui ci si è iscritti al servizio una volta scaricata l'app LINK Monopattini, inviando anche una copia del tesserino professionale di riconoscimento (o badge di lavoro) a superheroes@link.city. "Gli addetti del settore sanitario hanno svolto un lavoro eroico negli ultimi mesi e salvato migliaia di vite.

Monopattini, Link è in altri 22 quartieri



Siamo felici di fare la nostra parte e offrire loro qualcosa in cambio. Inizieremo con 10.000 corse gratuite al 100% - dichiara Haya Verwood Doudiri, Vice Presidente EMEA di LINK. "Siamo orgogliosi di contribuire a una giusta causa attraverso il nostro servizio attivo su Roma. LINK è in arrivo in 22 nuovi quartieri fuori dal centro turistico della città, per dare a tutti i romani l'opportunità di muoversi in città in modo facile,

sicuro e sostenibile". Dopo un solo mese a Roma, la società statunitense di monopattini in sharing ha deciso così di ampliare la propria copertura e incoraggiare il distanziamento sociale. Questa espansione rafforzerà la mobilità urbana indipendente, contribuendo così anche alla riduzione dei rischi di sovraccollamento sui mezzi pubblici. I monopattini di ultima generazione LINK sbarcheranno quindi a Balduina, Trionfale, Flaminio, Trieste, Tufello, Talenti, Montesacro, Pietralata, Tiburtina, Casal Bertone, Pigneto, Cinecittà, Appio Latino, Fonte Meravigliosa, EUR, San Paolo, Laurentina, Portuense, Gianicolense, Monteverde, Aurelia Antica e Cornelia. Per noleggiare i monopattini elettrici LINK, è sufficiente scaricare la app dedicata, disponibile per Android e iOS. Il costo è pari a 1 euro per lo sblocco del veicolo e 25 centesimi per ogni minuto di utilizzo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i v

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news

Informagiovani, tornano i seminari “Let's Go!” per vivere e studiare all'estero

Presentati inoltre i programmi speciali dedicati ai giovani italiani frutto di accordi tra i diversi governi

Il Servizio Informagiovani di Roma Capitale riprende a gran richiesta il ciclo di seminari “Let's Go!” dedicato alle esperienze di formazione e lavoro all'estero. La fruizione è in modalità online e sarà possibile partecipare attraverso il collegamento, ad accesso libero, su piattaforma dedicata con possibilità di interazione tra utenti per domande e confronto. Let's Go! è il ciclo di seminari realizzati in collaborazione con le Ambasciate in Italia e gli Istituti di Cultura dei paesi stranieri e ha l'obiettivo di fornire informazioni chiare, pratiche e certificate presentando il sistema di istruzione universitario, le modalità di accesso e le possibilità di ottenere borse di studio, il tutto per poter affrontare in autonomia un'esperienza all'estero e sfruttare al meglio le proprie competenze. Oltre alla formazione vengono fornite informazioni utili anche su aspetti burocratici come le iscrizioni a servizi locali per il lavoro o le procedure per richiedere eventuali visti di ingresso. Sono presentati inoltre i programmi speciali dedicati ai giovani italiani frutto di accordi tra i diversi governi.

Gli appuntamenti in programma di Let's Go!

Let's go Iceland!

giovedì 19 novembre 2020

Let's go Switzerland!

martedì 01 dicembre 2020

Let's go Sweden!

giovedì 17 dicembre 2020

L'iniziativa è promossa dall'Assessorato Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi di Roma Capitale e realizzato dal Servizio Informagiovani di Roma Capitale con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

I programmi dei successivi appuntamenti sono in via di definizione e saranno disponibili sul sito <http://www.informagiovaniroma.it/> e sui canali social ufficiali. “Gli strumenti messi a disposizione durante gli incontri del Servizio Informagiovani di Roma Capitale rispecchiano le più aggiornate tematiche in tema di orientamento e professioni e forniscono un valido supporto per districarsi nelle difficili scelte di studio o nel vasto mondo della carriera professionale attraverso un confronto diretto con esperti del settore. Let's Go! è ormai un appuntamento presente da anni nella programmazione del servizio e rappresenta uno strumento di grande aiuto per orientarsi nella decisione di trasferirsi all'estero e poter scegliere il paese più adatto alle proprie esigenze.

Un'esperienza che valorizza innegabilmente sia a livello umano che professionale. Come sempre ringrazio gli uffici per l'impegno costante che in questi difficili mesi ha permesso la prosecuzione delle attività in modalità online mantenendo la qualità del servizio e garantendo tematiche al passo con i mutamenti del mondo lavorativo” ha dichiarato l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi Cittadini, Daniele Frongia.



Terza seduta straordinaria del Consiglio regionale del Lazio, in modalità telematica, sulle misure e gli interventi per prevenire una seconda ondata di contagi Covid-19 e per la copertura vaccinale dell'influenza stagionale 2020-2021, presieduta dai vice presidenti Giuseppe Emanuele Cangemi e Devid Porrello. Presente per la Giunta il vice presidente Daniele Leodori. 33 gli ordini del giorno presentati nella seduta sullo stesso tema del 7 ottobre - prima firmataria della richiesta di convocazione del consiglio straordinario la consigliera Roberta Lombardi (M5s) - dei quali sono stati accolti i primi cinque nella seduta del 19 ottobre scorso, tutti presentati da consiglieri del gruppo M5s, e respinti i primi sei ordini del giorno a firma Davide Barillari dei 24 presentati dal consigliere del gruppo Misto. Tre gli ordini del giorno approvati nella seduta odierna, dei rimanenti 22 all'esame, dopo il nuovo Dpcm del 3 novembre contenente le nuove misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 che individua le tre aree di criticità gialla, arancione e rossa. Primo ordine del giorno accolto, quello a firma Valentina Corrado insieme agli altri consiglieri del M5s, sulle misure straordinarie per l'abbattimento delle liste di attesa. “Riceviamo segnalazioni di attese di oltre un anno, la pandemia ha aggravato questa situazione - ha spiegato la consigliera ricordando la disponibilità di un fondo regionale appositamente di 3 milioni di euro - per questo chiediamo un impegno all'assessore alla sanità, Alessio D'Amato e alla Giunta affinché si programmino interventi straordinari per lo scorrimento delle liste di attesa, come l'ampliamento delle fasce orarie, l'implementazione di strumenti diagnostici e personale, nelle strutture pubbliche che dispongono di un numero non adeguato allo smaltimento delle prestazioni in attesa, l'obbligo per le strutture private accreditate a mettere a disposizione le sale operatorie, gli spazi e gli strumenti diagnostici riservate all'attività di intramoenia, laddove non utilizzate per tale scopo, al fine di consentire l'erogazione di prestazioni sanitarie pubbliche per un più rapido smaltimento delle liste d'attesa”. Approvato anche l'ordine del giorno di Marco Vincenzi (Pd), primo firmatario insieme a numerosi altri consiglieri, che impegna il presidente della Giunta e l'assessore alla

Covid-19, tre ordini del giorno approvati dal Consiglio regionale



Sanità a promuovere la candidatura della Regione Lazio quale sede dell'Agenzia europea per la ricerca biomedica e per la gestione delle crisi sanitarie, “interesse già manifestato dalla Giunta” che ha individuato nel complesso del Forlanini la possibile sede. Infine, Paolo Ciani (Centro Solidale - Demo. S) ed altri i firmatari dell'ultimo ordine approvato, sulla situazione del coronavirus e le relative misure e interventi nel Lazio, che impegna il Presidente e la Giunta a proseguire “nell'impegno profuso nella prevenzione e informazione capillare, in particolare nelle scuole e nei luoghi di lavoro”, “nel potenziamento delle strutture dedicate all'emergenza Covid-19, nel potenziamento della strategia delle 3 T: tamponi, tracciamento e trattamento” e “a monitorare costantemente gli effetti del Covid-19 sul tessuto economico, commerciale, turistico e culturale e sulle loro filiere”. Respinto invece l'ordine del giorno del consigliere Ghera per il gruppo Fratelli d'Italia per limitare la natura assoluta e generalizzata del provvedimento che impone l'uso della mascherina all'aperto, “non più attuale rispetto a qual-

che settimana fa” per ammissione dello stesso presentatore, nonché affinché sia condivisa l'organizzazione della somministrazione e inoculazione del vaccino antinfluenzale all'interno delle farmacie con il personale medico. Tale ordine, per richiesta di Corrado, è stato votato per parti separate, con il gruppo M5s che ha votato a favore del secondo punto, comunque respinto dall'Aula. Tutti respinti infine, i rimanenti 18 ordini del giorno a firma Davide Barillari che ha portato avanti le sue “affermazioni senza senso” (Marcelli), “affermazioni sconsiderate che non meriterebbero una discussione” (Vincenzi), “ordini irricevibili, stiamo scrivendo una brutta pagina del Consiglio” (Giuseppe Simeone, FI, presidente della Commissione Sanità), “considerazioni residuali fuori dal mondo” per Marietta Tidei (Gruppo misto) che ha espresso “contrarietà totale a questa serie di ordini del giorno. Sono un'offesa allo sforzo dei nostri operatori sanitari”. Sulla stessa linea gli interventi sulle proposte di Barillari di Corrado (“è grave che un rappresentante delle istituzioni faccia tali affermazioni”), Porrello, per il quale è “un atto di generosità” indossare le mascherine, Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali), Chiara Colosimo (Fdi), Lena (Pd), De Paolis (Lista civica Zingaretti). “Se noi avessimo dato retta alle farneticazioni di Barillari avremmo approvato che non vanno fatti i tamponi ai bambini, che le mascherine non servono... stiamo vivendo una fase onirica”, ha detto De Paolis. I suoi ordini del giorno vertevano, due sull'interferenza virale e rischi/utilità del vaccino antinfluenzale in relazione alla pandemia da Covid-19, ed altri sull'“inefficacia delle mascherine rispetto all'ipotetica prevenzione della trasmissione dei virus respiratori e potenziali rischi per la salute”; avvio di una campagna informativa sui rischi del tampone sui bambini, formazione del personale sanitario e individuazione dei metodi alternativi meno invasivi e più affidabili; annul-

lamento immediato dell'ordinanza Z00062 del 2 ottobre 2020 relativa all'obbligo di utilizzo delle mascherine all'aperto; avvio di una campagna di informazione sul reale indice di mortalità per infezione da Covid-19; inaffidabilità dei tamponi per alto numero di falsi positivi; attivazione supporto terapeutico anti-trauma; avvio di approfondimento scientifico e relativa campagna informativa sulle terapie contro il Covid-19 quali idrossiclorochina, azitromicina, eparina, plasma iperimmune; verifica affidabilità dei tamponi; vaccinazione contro l'influenza e valutazione sull'interferenza del virus respiratorio. Sull'ordine del giorno, pure respinto dall'Aula, sul mancato aggiornamento del Piano pandemico regionale dal 2008 ad oggi, Loreto Marcelli ha espresso voto favorevole da parte del gruppo M5s. “A parte alcuni passaggi esposti, un barlume di luce lo intravediamo”, ha detto, ricordando di averlo già “proposto in un ordine approvato il 14 di maggio che prevedeva 14 punti, è necessario aggiornare il Piano pandemico, invito la Giunta a rivederlo perché alcune cose approvate non sono state ancora finalizzate”. Come pure è stato respinto con il voto favorevole di Ghera e di Fdi, l'ordine del giorno a firma Barillari sulla precisazione degli appalti in deroga per l'acquisizione urgente di materiale per il personale sanitario con impegni di spesa sovra soglia comunitaria. “Fratelli d'Italia ha fatto convocare commissioni e presentato interrogazioni quindi ben venga questo ordine”, ha detto il consigliere. Respinti inoltre gli altri ordini a firma Barillari sulla garanzia di efficacia, qualità e sicurezza del vaccino antinfluenzale stagionale e del vaccino Sars-Cov-2 attualmente in fase finale di sperimentazione sull'uomo; monitoraggio sulle infezioni ospedaliere; revoca autorizzazione nuovo vaccino antinfluenzale e informativa urgente all'Assemblea regionale; sostegno psicologico per la popolazione scolastica con l'istituzione dello psicologo scolastico. Infine, l'ultimo ordine del giorno respinto a firma Barillari richiedeva la revoca dello stato di emergenza con termine immediato (riferito peraltro al precedente termine del 15 ottobre, poi prorogato al 31 gennaio 2021 con il Decreto Legge 7 ottobre 2020, n. 125, proprio oggi all'esame del Senato per la conversione in legge).

Il premier Conte: "Siamo lo Stato, non rimaniamo con le mani in mano"

"Per le diffuse criticità sanitarie a Napoli serve un segnale"

"Siamo lo Stato e se ci sono segnalazioni diffuse di criticità sulle strutture sanitarie della città di Napoli serve dare un segnale". E' quanto ha fatto sapere il premier Giuseppe Conte, a quanto si apprende, nella riunione con i capi delegazione dei partiti di maggioranza al governo, il ministro Francesco Boccia e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fracarro, a Palazzo Chigi. Per la Campania si stanno completando le ispezioni degli ispettori ministeriali, quindi per una decisione su un eventuale passaggio da zona gialla ad arancione o rossa si aspetta il monitoraggio di venerdì. "Il governo - fanno sapere fonti qualificate a Palazzo Cigi, secondo quanto riporta l'agenzia Ansa - non rimane con le mani in mano: se c'è stress sulle strutture sanitarie si interviene con l'esercito e con la possibilità di nuovi Covid hotel a Napoli", un punto sul quale il premier Giuseppe Conte avrebbe sentito il capo della protezione civile Borrelli. Sempre secondo fonti qualificate di governo la posizione sul dpdm della scorsa settimana sarebbe chiara: "non si tocca, rimane com'è perché sta funzionando". Le stesse fonti di conseguenza escludono per ora "nuove misure di carattere nazionale". Intanto il cronoprogramma sulla valutazione che potrebbe portare ad altre aree "arancioni" o "rosse" slitta a venerdì. Oggi l'arrivo dei nuovi dati dalle Regioni, domani l'ela-

borazione e venerdì la procedura di valutazione. E' questo l'iter ribadito, a quanto si apprende, nella riunione del premier. La scelta resterebbe quella di lasciare che siano le ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza a imporre nuove strette nelle Regioni dove i dati del contagio siano peggiorati. Quanto alla possibilità di misure più restrittive, ad esempio sull'apertura dei negozi nel weekend, la decisione sarebbe rinviata alle ordinanze delle Regioni, che possono sempre adottare misure più rigorose di quelle nazionali del governo.

Di Maio: "In Campania Governo e Regione devono dialogare"

In Campania "governo e regione devono dialogare e intervenire" prendendo della "decisioni chiare, che tutelino la salute dei cittadini". Lo ha indicato, intervistato dal Quotidiano del Sud, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "Serve unità e bisogna dialogare con tutte le istituzioni, sia nazionali che regionali e locali. Però serve serietà da parte di tutti, i cittadini non possono essere bombardati da messaggi discordanti, non possono sentire un giorno una cosa e il giorno successivo l'opposto", ha indicato il capo della diplomazia italiana a proposito dei balletti sui colori con cui 'dipingere' le regioni, "Alcune regioni prima chiedevano

maggiore autonomia, adesso meno responsabilità. Ecco, questo non va bene: serve una collaborazione costante, non possiamo permetterci di alimentarci sterili polemiche che fanno del male agli italiani. In Campania la situazione va monitorata al meglio e bisogna ascoltare le persone, i medici, gli infermieri che stanno dicendo che la situazione non è facile. Dunque, governo e regione devono dialogare e intervenire. E bisogna prendere decisioni chiare, che tutelino la salute dei cittadini. La vita è un bene prezioso, teniamolo bene a mente". "Non penso che la cosa da fare in questa fase sia puntare il dito contro qualcuno o qualcosa", ha aggiunto Di Maio, "Nonostante le difficoltà, tutto il governo sta facendo il massimo. fare polemica adesso a cosa porta? Di certo non a risolvere i problemi, ma a generare ulteriore caos. E non possiamo permettercelo. Certo non dobbiamo abbassare la guardia e se sono stati commessi errori vanno corretti immediatamente, trovando soluzioni concrete. Questa però è una crisi senza precedenti. Tutto il mondo è colpito da questo virus. La situazione negli altri Paesi europei non è migliore, questo a dimostrazione del fatto che siamo davanti a un'emergenza mai vista fino a oggi. La risposta più efficace è confrontarsi per trovare soluzioni immediate".

Il sottosegretario alla Salute, Zampa: "A Natale niente cenoni e feste in piazza"



"Penso che sia necessario inviare l'esercito a Napoli e in tutti gli altri luoghi dove si vedono comportamenti non rispettosi delle norme, perché ogni Stato serio deve garantire il rigoroso rispetto delle regole". Lo ha dichiarato sottosegretario alla Salute Sandra Zampa (PD), ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo su La7. "Tutte le regioni stanno dando i dati e dove avevamo dei problemi, come in Campania, abbiamo mandato gli ispettori, che lunedì faranno un puntuale report. Sulla base di questi dati, decideremo come agire", ha aggiunto. "Abbiamo adottato un modello flessibile dove ogni Regione ha un colore ma si possono prendere decisioni per misure più restrittive che possono riguardare tutto il Paese, ad esempio se si mutasse l'orario del coprifuoco", ha spiegato Zampa. "Non mi aspetto alcun allentamento in futuro. Io credo che dobbiamo fare lo sforzo di mantenere quello che abbiamo scelto: mantenere il più possibile il paese produttivo lasciando il tempo necessario alle misure di mostrare la loro efficacia". "È evidente che se tutte le Regioni diventano da arancioni a rosse, un lockdown che io chiamo 'light', nel senso che non è esattamente come quello durissimo che abbiamo fatto per lunghi mesi qui in Italia, di fatto sarà un lockdown di tutto il Paese". Poi sul neo Commissario alla Sanità calabrese Zuccatelli: "La discussione su Zuccatelli è in corso, perché ha detto delle cose completamente fuori luogo e sgradevoli anche per come sono state formulate. Penso che lui faccia molto bene a mettere a disposizione le proprie dimissioni, che sarebbero evitabili solo se riuscisse a ricucire la fiducia con i cittadini calabresi, dal momento che la sua autorevolezza e' ormai lesionata in maniera sufficientemente grave da dover lasciare". "Noi stiamo pensando ad un modo che non ci faccia rivedere il bis dell'estate. Se di qui al 25 dicembre, in realtà al 10 dicembre, noi avessimo davvero dei risultati discreti delle misure che sono state messe in campo per arginare l'epidemia, non possiamo immaginare che ci sia un allentamento dei comportamenti tale da ripetere le cose che poi hanno determinato un aggravio molto grande dell'epidemia" come dopo le vacanze estive. "Quindi ha spiegato il sottosegretario alla Salute - si metteranno dei limiti sicuramente al numero, alla larghezza degli incontri familiari". A tavola ci potrà essere "la famiglia con i parenti di primo grado, io credo che non si potrà andare oltre a questo. Così non potrei immaginare feste, cenoni, feste nelle piazze e fuochi d'artificio". Zampa ha concluso: "È evidente che ci prepariamo ad un Natale non solitario, ma certamente ben diverso da quello che abbiamo conosciuto".

Banca d'Italia: "Lo stop ai licenziamenti è giustificato solo per l'elevata incertezza"

Lo stop temporaneo ai licenziamenti deciso dal governo è "giustificato" dalla situazione di "elevata incertezza" causata dalla pandemia, ma nel medio periodo potrebbe aumentare le "disuguaglianze sul mercato del lavoro" penalizzando soprattutto i giovani. Lo afferma la Banca d'Italia in una memoria sul decreto ristori inviata alle commissioni bilancio e finanze del Senato. "I provvedimenti finora adottati sul mercato del lavoro - spiega Palazzo Koch - hanno contribuito a contenere le perdite occupazionali durante la fase emergenziale. Le



imprese hanno inoltre ridotto il costo del lavoro grazie alle integrazioni salariali a carico dello Stato. Queste esi-

genze restano prioritarie nelle attuali condizioni congiunturali". "Nel medio periodo - sottolinea però Via Nazionale - va considerato che le restrizioni alla riorganizzazione aziendale, giustificate finché perdura un contesto macroeconomico di elevata incertezza, possono contribuire ad accrescere le disuguaglianze sul mercato del lavoro, inducendo ad aggiornare il numero di occupati attraverso la limitazione del numero di assunzioni o il mancato rinnovo di contratti temporanei, spesso limitando le possibilità occupazionali dei più giovani".

Airbus, l'Aeronautica militare tedesca ha acquistato 38 nuovi caccia Eurofighter

Airbus ha annunciato la firma di un contratto per la consegna di 38 nuovi caccia Eurofighter all'Aeronautica Militare tedesca, la Luftwaffe. Questo, secondo quanto riporta una nota, rende la Germania il paese che ha effettuato il maggior numero di ordini per il più grande programma di difesa europeo. L'ordine, noto anche come progetto Quadriga, prevede la consegna di 30 Eurofighter monoposto e 8 biposto. Tre degli aeromobili saranno dotati di ulteriori installazioni di

prova come l'Instrumented Test Aircraft, si legge, per l'ulteriore sviluppo del programma Eurofighter. "Il nuovo Eurofighter Tranche 4 è attualmente il più moderno aeromobile da combattimento di costruzione europea con una vita utile ben oltre il 2060. Le sue capacità tecniche permetteranno la piena integrazione nel sistema aereo da combattimento europeo Fcas", ha commentato Dirk Hoke, numero uno di Airbus Defence and Space. Il rinnovato ordine dalla Germania garantisce la

produzione fino al 2030 e arriva in un momento strategicamente importante per il programma. Oltre al previsto ordine di Eurofighter dalla Spagna per sostituire i suoi vecchi F-18, le decisioni di acquisto in Svizzera e Finlandia sono imminenti nel 2021. La variante offerta in Svizzera corrisponde alla configurazione dell'ordine tedesco Quadriga. L'equipaggiamento, dice ancora Airbus, comprende il più recente radar elettronico del mondo, hardware e soft-



ware all'avanguardia e capacità multiruolo illimitata per l'ingaggio di obiettivi aerei e terrestri. L'Eurofighter è il più grande programma di difesa europeo, in cui sono coinvolti, oltre alla Germania, anche il Regno Unito, la Spagna e l'Italia. Oltre alle capacità tecnologiche, fornisce più di 100.000 posti di lavoro in Europa.



Giornata dei caduti militari e civili:
intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

“Vincolo morale l’impegno per la pace e la solidarietà”

Nella odierna "Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali" il pensiero e la gratitudine del Paese sono rivolti al sacrificio degli uomini e delle donne che, consci dei rischi ai quali andavano incontro, con coraggio e silenziosa abnegazione hanno sacrificato la propria vita per la difesa della pace e per l'affermazione dei diritti umani". E' quanto ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. "Il nostro Paese è parte integrante e promotore della Comunità internazionale che si impegna costantemente per la pacificazione e la stabilizzazione di aree geografiche travagliate da conflitti e per contrastare ogni forma di terrorismo, consapevoli che il bene prezioso della libertà va conquistato giorno dopo giorno, tutti insieme, perché non può realizzarsi senza una



piena condivisione tra i popoli", scrive ancora il Capo dello Stato. "I militari e i civili che operano con ammirevole spirito di servizio nelle missioni di pace e umanitarie, rese ulteriormente difficili dalla grave pandemia che affligge oggi la

società globale, sono la prova tangibile del senso di responsabilità e di dedizione al bene comune. Questo prezioso momento di ricordo sia fonte di riflessione e di rinnovato impegno di solidarietà, nella corrispondenza al vincolo

morale rappresentato da quanti sono caduti. Ai familiari, che portano su sé stessi l'angoscia e la tristezza della perdita dei loro cari, va la riconoscenza della Repubblica e la mia commossa ed affettuosa vicinanza", conclude Mattarella.

Censis-Commercialisti: “A rischio chiusura 460mila piccole e medie imprese italiane”

La pandemia mette in pericolo la sopravvivenza nel 2021 di 460mila piccole e medie imprese (Pmi): tante sono le realtà "con meno di 10 addetti e sotto i 500mila euro di fatturato" a rischio (l'11,5% del totale). Ed è in pericolo un giro d'affari di "80 miliardi e quasi un milione di posti di lavoro". Lo rivela il II Barometro Censis-commercialisti italiani "ha rilevato tra le imprese di cui segue le attività una grave perdita di fatturato nell'ultimo anno, uguale o superiore al 50% (di cui per il 25,6% è avvenuta in oltre il 50% della clientela, per il 45% in una quota tra il 26% ed il 50%, per il 24,9% in una minoranza)". E "gli incassi bloccati e gli alti costi di gestione da sostenere hanno creato un cortocircuito il cui esito è una grave crisi di liquidità per le aziende: il 93,9% dei professionisti ne osserva

"un taglio uguale o superiore del 50% (di cui per il 30,3% riguarda oltre il 50% delle imprese clienti, per il 38,1% una quota tra il 26% e il 50%, per il 25,5% una minoranza)". E' quel che emerge dal II Barometro, fondato sull'analisi e l'interpretazione delle opinioni di oltre 4.600 commercialisti italiani che hanno aderito al progetto Censis-Consiglio nazionale dei commercialisti e rilevate attraverso una indagine condotta nel mese di settembre 2020. Per evitare la moria di piccole imprese, secondo la categoria bisogna intervenire qui e ora, agendo su quello che non ha funzionato: il 79,9% "auspica più chiarezza nei testi normativi, il 76,7% chiede tempestività nei chiarimenti sulle prassi amministrative, il 70,7% molti meno adempimenti, il 67,2% una migliore distribuzione delle risorse pubbliche tra i beneficiari", si legge nel dossier

Del Fante (Poste Italiane): “Siamo più che mai preparati alla nuova ondata di Coronavirus”

L'a.d. di Poste Italiane, Del Fante commentando i risultati dei primi nove mesi del 2020 sottolinea "le importanti lezioni apprese durante la prima ondata di pandemia da Covid-19: lezioni" che ci hanno permesso - commenta - di affrontare con successo l'emergenza e adattare rapidamente ai principali trend, hanno ancora una volta dimostrato la resilienza del nostro business". Quindi sottolinea: "Siamo più che mai preparati alla seconda ondata, confermando il nostro ruolo di operatore di sistema italiano". E dei risultati Del Fante dice:

"Questo trimestre ha mostrato chiari segnali di ripresa, confermando la solidità del nostro business model in tutti i settori". In particolare, "il risultato operativo del terzo trimestre è cresciuto del 4,2%, al netto dei costi straordinari sostenuti per far fronte a questa emergenza imprevista, in aumento di un impressionante 10% anno su anno. Questo risultato è ancora più impressionante - sottolinea l'a.d. di Poste - se si tiene presente che il 2019 è stato un anno da record". "La nostra strategia si è rivelata corretta e ci ha aiutato a superare con suc-

cesso questo sfidante momento". Poste Italiane chiude i risultati del terzo trimestre con "solidi risultati", sottolinea: l'utile netto è pari a 353 milioni, +10,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. +0,8% i ricavi a 2,589 miliardi. L'impatto dell'emergenza Covid si evidenzia invece nei primi nove mesi dell'esercizio che registrano un utile netto in calo del 17,1% a 898 milioni con ricavi in calo del 5,2% a 7,67 miliardi. Il cda ha anche deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 0,162 euro per azione in pagamento dal 25 novembre.

L'utile di Generali cala a 1,3 mld, rinviato il pagamento della cedola

Nei nove mesi Generali ha registrato un utile netto di 1.297 milioni (-40%), risentendo di 310 milioni di svalutazioni nette su investimenti derivanti dall'andamento dei mercati finanziari, di 183 milioni per la conclusione dell'arbitrato sulla cessione di Bsi, del contributo di 100 milioni per il Fondo per l'emergenza da pandemia e dell'onere di 73 milioni derivante dall'opera-



zione di liability management. L'utile netto normalizzato, escludendo l'onere del Fondo per il Covid-19 e l'onere dell'operazione di liability management si attesta a 1.629 milioni (-13%). Risultato operativo è in aumento a 4 miliardi (+2,3%), per effetto dello sviluppo dei segmenti Danni e Asset Management, grazie anche alle recenti acquisizioni, e di quello Holding e altre attività. Pur essendo nelle condizioni di distribuire la seconda parte del dividendo 2019 già deliberato dall'assemblea lo scorso aprile, pari a 0,46 euro per azione, il Cda della compagnia, ha deciso di attenersi alle attuali richieste dell'Ivass e conseguentemente di non procedere all'erogazione della seconda tranche del dividendo 2019 entro la fine di quest'anno. "Rispettiamo le indicazioni del regolatore ma rimaniamo impegnati a pagare la seconda tranche nel 2021 appena abbiamo l'autorizzazione del regolatore", ha spiegato il general manager Frederic De Courtois.

La Società editoriale Il Fatto (Seif) vende a Intesa Sanpaolo la partecipazione del 34,04% nel capitale di Foodquote Srl. Lo comunica la Seif, sottolineando che la cessione a favore della banca "è divenuta pienamente efficace" e le risorse derivanti, "compresa la plusvalenza del 35,7% rispetto al valore della quota di partecipazione, saranno impiegate per perseguire il piano di sviluppo". La vendita della quota "si inquadra in un più ampio progetto di distribuzione alimentare integrata che prevede, tra l'altro, l'integrazione di Foodquote in Gilda Srl facente parte del gruppo Di Cosimo (progetto Gilda)". "Abbiamo investito in Foodquote nel 2015 - afferma la presidente e amministratore delegato di Seif, Cinzia Monteverdi - grazie a un Call for innovation organizzata per noi

Il Fatto vende il 34,04% delle quote di Foodquote Srl a Intesa Sanpaolo

dall'incubatore Digital Magics, avendone immediatamente apprezzato la carica innovativa, la visione chiara di un settore già emergente come il food delivery e l'obiettivo di valorizzare i prodotti artigianali italiani. L'ingresso in Foodquote di un intermediario finanziario di grande prestigio come Intesa Sanpaolo rappresenta per Gilda un'occasione ulteriore di crescita per raggiungere traguardi ancora più ambiziosi". "Sono orgoglioso - aggiunge Luca D'Aprile, consigliere delegato all'innovazione di Seif e presidente uscente del cda di Foodquote - di aver lavorato alla trasformazione di

Foodquote nel corso del tempo, da marketplace classico nel B2C a player di riferimento nella distribuzione alimentare B2B, per poi integrare la società all'interno del gruppo abruzzese Di Cosimo con cui abbiamo dato vita al progetto Gilda, che darà grandi soddisfazioni agli investitori". La Società editoriale Il Fatto (Seif) vende a Intesa Sanpaolo la partecipazione del 34,04% nel capitale di Foodquote Srl. Lo comunica la Seif, sottolineando che la cessione a favore della banca "è divenuta pienamente efficace" e le risorse derivanti, "compresa la plusvalenza del 35,7% rispetto al valore della

quota di partecipazione, saranno impiegate per perseguire il piano di sviluppo". La vendita della quota "si inquadra in un più ampio progetto di distribuzione alimentare integrata che prevede, tra l'altro, l'integrazione di Foodquote in Gilda Srl facente parte del gruppo Di Cosimo (progetto Gilda)". "Abbiamo investito in Foodquote nel 2015 - afferma la presidente e amministratore delegato di Seif, Cinzia Monteverdi - grazie a un Call for innovation organizzata per noi dall'incubatore Digital Magics, avendone immediatamente apprezzato la carica innovativa, la visione chiara di un settore già

emergente come il food delivery e l'obiettivo di valorizzare i prodotti artigianali italiani. L'ingresso in Foodquote di un intermediario finanziario di grande prestigio come Intesa Sanpaolo rappresenta per Gilda un'occasione ulteriore di crescita per raggiungere traguardi ancora più ambiziosi". "Sono orgoglioso - aggiunge Luca D'Aprile, consigliere delegato all'innovazione di Seif e presidente uscente del cda di Foodquote - di aver lavorato alla trasformazione di Foodquote nel corso del tempo, da marketplace classico nel B2C a player di riferimento nella distribuzione alimentare B2B, per poi integrare la società all'interno del gruppo abruzzese Di Cosimo con cui abbiamo dato vita al progetto Gilda, che darà grandi soddisfazioni agli investitori".

Zone Rosse: il parere del consulente del Ministro della Salute

“Negli ospedali di Napoli scene di guerra”

Walter Ricciardi: “Il lockdown generale non è escluso in alcune aree”

“Non si tratta delle Regioni intere, ma alcune aree metropolitane di Regioni in zona gialla sono già per me zona rossa. Parlo anche di Napoli, ma non solo. Avrei messo Napoli in zona rossa già tre settimane fa”. E' il parere di Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute. “Va fatto un lockdown per dare fiato agli ospedali in cui succedono cose incredibili e in cui si vedono scene da guerra”, ha aggiunto Ricciardi. Poi sul lockdown generale: “Non è scongiurato perché dobbiamo valutare gli effetti: in molte regioni la situazione sta peggiorando, in altre è stabile. Dobbiamo quindi arrestare il peggioramento e invertire la curva”. Nella sua intervista al “Corriere della Sera”, Tomasi dice di venire “da una scuola, quella dell'Enel, ispirata a criteri di rigore etico” e assicura di non essere “legato da rapporti personali” sottolineando che i due dipendenti di Autostrade destinatari delle misure interdittive sono stati



“immediatamente sospesi”. E poi elenca le misure messe in campo. “Nel 2019 - dice - abbiamo speso 400 milioni in attività di manutenzione, nel 2020 arriveremo a un consuntivo di 650 milioni più che raddoppiando il valore di spese della gestione precedente. Nel 2021 ne spenderemo 600 conservando gli standard di manutenzione definiti insieme al Mit”. Sul fronte degli interventi di sicurezza Tomasi garantisce poi che “il piano generale di controlli su tutta la rete permette oggi di escludere

rischi. Le barriere sono state completamente messe in sicurezza tra fine 2019 e gennaio 2020. E' stato avviato il piano di sostituzione, vale 170 milioni di euro già stanziati dal Consiglio di amministrazione lo scorso aprile”. Un piano, sottolinea, “a esclusivo carico di Aspi, che non peserà sui pedaggi”. Sul fronte dividendi e soci, che sono gli stessi della gestione Castellucci, sottolinea: “Dalle intercettazioni si evince come l'approccio della nuova gestione sulla cura della rete sia rigoroso. Abbiamo rivoluzionato i sistemi di controllo, monitoraggio e manutenzione di ponti, viadotti e gallerie. Abbiamo raddoppiato le spese di manutenzione”. Il sistema delle ispezioni è stato profondamente modificato inserendo “assessor esterni” e coinvolgendo “i principali istituti universitari per una collaborazione fattiva con la nostra società di ingegneria Tecne, che si occuperà di progettazione e direzione dei lavori”.

Malato di Covid trovato morto in un bagno dell'Ospedale Cardarelli di Napoli. Video shock in rete, s'indaga

Un paziente ricoverato nell'Area Sospetti del pronto soccorso del Cardarelli di Napoli, con probabile infezione da Covid-19 e già in terapia, è stato trovato privo di vita nel bagno dell'area di PS. A ritrovare il corpo è stato il personale dell'ospedale che ha notato l'eccessiva permanenza dell'uomo nella toilette. Non è al momento possibile stabilire quale sia stata la causa del malore che ha portato al decesso, tuttavia la direzione sanitaria ha avviato ogni indagine necessaria. A pochi minuti dal decesso dell'ammalato ha iniziato a circolare in rete un video che mostra il corpo dell'uomo, girato approfittando dell'allontanamento dei soccorritori andati a prendere una lettiga sulla quale adagiarlo. “È deprecabile - dice il direttore generale dell'ospedale napoletano, Giuseppe Longo - che eventi simili siano oggetto di strumentalizzazioni tese a costruire terribili e pericolose suggestioni

nell'opinione pubblica”. Proprio per questo, e per “il rispetto dovuto alla sofferenza della famiglia”, la direzione strategica del Cardarelli ha avviato un'indagine interna tesa ad accertare chi e in che modo abbia girato e diffuso il video. “Le immagini del paziente ritrovato morto nel bagno dell'ospedale Cardarelli di Napoli sono scioccanti”. Lo scrive su Facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. “La vita e il diritto alla salute di ogni singolo cittadino sono delle priorità che vanno tutelate sopra ogni cosa. Se non riescono a farlo gli enti territoriali, lo deve fare lo Stato. Ho tenuto il silenzio fino ad ora per rispetto di tutte le istituzioni coinvolte. Ma ora bisogna intervenire immediatamente e bisogna farlo soprattutto al Sud, che rischia di implodere. Io credo che il nostro Governo non debba perdere tempo e debba rispondere, come ha sempre fatto”, aggiunge.

Crisanti: “Non scommetterei una lira sulla possibilità di evitare il lockdown”

“Il vaccino della Pfizer è un barlume di luce: però bisogna guardarlo nei dettagli”

“Sulla possibilità che il governo eviti il lockdown non ci scommetterei neanche una lira. Con più di 30mila casi al giorno e con il numero dei morti vicini a quelli di marzo, ad un certo punto anche se ci sarà il vaccino bisognerà abbassare il numero dei casi”. Così Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di microbiologia di Padova a The Breakfast Club su Radio Capital. “Il vaccino della Pfizer è un barlume di luce: però bisogna guardarlo nei dettagli. C'è un



problema logistico, perché ha bisogno di una catena del freddo a -80 e la tecnologia per la conservazione in Italia non è disponibile nei punti di distribuzione, quindi farmacie e studi medici. Il vaccino non può avere un impatto sull'epidemia prima di 12 mesi. Verso ottobre - novembre 2021 vedremo dei veri cambiamenti. Il vaccino, secondo me, non può essere reso obbligatorio visto il meccanismo con il quale è stato messo in commercio”.

Il sindaco Bill De Blasio avverte che si tratta “dell'ultima chance”

Coronavirus, New York verso nuove restrizioni



La città di New York ha introdotto nuove restrizioni mirate a frenare l'epidemia di coronavirus e il sindaco Bill de Blasio ha avvertito che si tratta dell'“ultima chance” per fermare la seconda ondata di contagi. Bar, ristoranti e palestre della città che non dorme mai chiuderanno alle 22 e gli incontri sociali saranno possibili solo in gruppi di meno di dieci persone. Gli Usa fanno i conti con un balzo dei contagi da coronavirus, con 65.368 persone in ospedale ieri, un record. Secondo le stime ci sono stati nelle ultime 24 ore 144.270 nuovi casi mentre in media 900 persone al giorno muoiono a causa

del virus. I casi Usa, aumentati di un milione solo a novembre, sono dieci milioni in totale con 233.080 vittime. Negli ultimi otto giorni ci sono stati più di centomila contagi al giorno. Ieri un membro della task force sul coronavirus del presidente eletto Joe Biden ha detto che un lockdown di quattro-sei settimane potrebbe contenere l'epidemia. Secondo il dottor Michael Osterholm il governo potrebbe indebitarsi per coprire i costi dello stop per le aziende.

La Polizia in Sardegna, acquisiti i documenti sulla riapertura delle discoteche e il parere del Cts

I documenti relativi alla procedura che l'11 agosto ha portato il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas a emanare l'ordinanza che diede il via libera all'apertura delle discoteche sono stati acquisiti dalla Polizia su ordine della Procura di Cagliari che ha aperto un fascicolo su epidemia colposa. Tra i documenti prelevati ci sono le ordinanze e i pareri dei componenti del Comitato tecnico scientifico sui quali Solinas basò la decisione. Il documento del Comitato tecnico scientifico sardo con il parere negativo sull'apertura delle discoteche “Tho letto solo in queste ore, e rientrava in una corrispondenza intera con l'assessorato regionale alla

Sanità: era riferito a un'altra vicenda, a delle linee guida mai emanate in seguito. Il 6 agosto non c'era alcuna ordinanza regionale e le discoteche erano aperte in virtù del Dpcm in tutta Italia”. Lo afferma il governatore della Sardegna, Christian Solinas, in un'intervista a Repubblica in cui denuncia: “Si è messa in moto la macchina del fango per colpire una regione che è più sana di altre”. In merito all'ordinanza regionale sulla riapertura delle discoteche, datata 11 agosto, “il Cts, esprimendosi su altri documenti, aveva proposto sei motivi di criticità, che sono stati tutti soddisfatti nella stesura della successiva ordinanza”, spiega Solinas. “Il provvedimento

tiene conto, poi, di due elementi fondamentali. Primo, i dati sanitari. Il tasso di contagio era prossimo allo zero. Il secondo è l'ordine del giorno del Consiglio regionale con cui si impegnava la giunta ad adottare atti idonei alla riapertura dei locali. Ad avermi convinto più di altri - racconta il governatore - è stato l'intervento di Massimo Zedda dei Progressisti con cui si paventava il rischio di ordine pubblico, oltre che sanitario, per via delle tante feste private e fuori controllo, degli assembramenti in spiaggia e piazze che si sarebbero tenuti nel nostro territorio a ridosso di Ferragosto in caso di mancata riapertura dei locali”.



Ponte Morandi, l'intercettazione shock del Capo della manutenzione prima del crollo "Sappiamo che ha i cavi corrosi"

A scoprire il messaggio shock sono stati i militari delle Fiamme Gialle durante le perquisizioni dopo la tragedia

E' una ammissione shock quella fatta da Michele Donferri Mitelli e che è stata citata nell'ordinanza che lo ha portato ai domiciliari assieme all'ex ad di Aspi Giovanni Castellucci per le barriere fonoassorbenti pericolose: "I cavi del Morandi sono corrosi". Un Whatsapp inviato il 25 giugno 2018. Cinquanta giorni dopo il ponte sul Polcevera crollerà portando via con sé le vite di 43 persone. Un messaggio che non sembra mai essere stato reso pubblico nell'inchiesta avviata proprio sulla tragedia di Genova. A scoprire il messaggio shock sono stati i militari delle Fiamme Gialle durante le perquisizioni dopo la tragedia. Donferri manda quel messaggio via WhatsApp a Paolo Berti, ex dirigente anche lui finito ai domiciliari per l'inchiesta fonoassorbenti. Berti aveva scritto a Donferri di iniettare aria deumidificata nei cavi del viadotto Polcevera per levare l'umidità. Donferri rispondeva invece che i cavi erano già



corrosi, facendo intendere che l'intervento sarebbe risultato quindi inutile. Glaciale la risposta dell'interlocutore: "Sti cazzi io me ne vado". Non è la prima volta che escono virgolettati riferiti a Michele Donferri Mitelli, l'ex capo

delle manutenzioni di Autostrade per l'Italia, licenziato da Aspi alla fine di ottobre 2019 e principale indagato nell'indagine sul crollo di Ponte Morandi. Dalle carte delle differenti inchieste emerge l'identikit di un manager spavaldo che ordinava di fare interventi minimi e a bassa qualità. L'unico obiettivo era infatti abbattere i costi per fare bella figura in azienda e coi soci del gruppo.

Autostrade, la strategia del nuovo vertice

"Azzerato il vecchio management e raddoppiate le spese di manutenzione"

Via tutti i manager della prima linea di Autostrade, nessun rapporto con l'ex a.d. Castellucci da settembre 2019, quando lasciò l'azienda, e un grande piano di manutenzioni. Il nuovo amministratore delegato di Aspi Roberto Tomasi spiega così la sua nuova gestione della società, prendendo le distanze dai vecchi vertici, e assicura: "Noi siamo tranquilli per la trasparenza delle azioni che abbiamo messo in campo".



Gravemente ferita dal padre, che prima di suicidarsi ha ucciso l'altro figlio, gemello della bambina, e la moglie
Strage di Carignano, morta anche la piccola Aurora



Non ce l'ha fatta Aurora, 2 anni appena, gravemente ferita dal padre, che prima di suicidarsi ha ucciso l'altro figlio, gemello della bambina, e la moglie. Ricoverata da lunedì mattina nel reparto di Rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, in coma, la piccola è stata dichiarata deceduta al termine del periodo di osservazione. Nella notte tra domenica e lunedì Aurora è stata colpita nel sonno con un colpo di pistola alla testa dal padre, Alberto Accastello, 40 anni, che ha ucciso anche il gemellino Alessandro, la madre Barbara Gargano, 38 anni, e il cane, prima di suicidarsi. La tragedia nella loro abitazione, una villetta di Carignano, nel Torinese. E' stato il fratello del padre, a cui ha confidato l'intenzione di uccidersi al telefono, a chiamare i carabinieri. L'immediato intervento nella villetta, però, è stato vano: dopo avere chiuso la telefonata, alle cinque di mattina, Alberto Accastello ha impugnato una pistola calibro 22, che regolarmente deteneva in casa, e ha fatto fuoco sulla sua famiglia. I militari hanno dovuto sfondare la porta per entrare. La madre, che lavorava in un centro commerciale di Moncalieri (Torino) come impiegata, è stata trovata riversa per terra, già morta, mentre il marito è deceduto poco dopo l'arrivo dei sanitari. I due piccoli, ancora nei loro lettini, sono stati subito soccorsi e trasportati nell'ospedale Regina Margherita, ma per Alessandro non c'è stato nulla da fare. Per la sorellina Aurora le speranze sono finite questa sera. Alberto e Barbara si erano sposati nel 2015 e da poco si erano trasferiti nella villetta, appena ultimata, dopo aver vissuto per diverso tempo insieme al padre e allo zio dell'omicida. Negli ultimi tempi, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, litigavano spesso e la donna avrebbe espresso al marito la volontà di separarsi e di voler andare via di casa. Proprio in queste litigate e nella decisione della donna sarebbe da ricercarsi, sempre secondo gli inquirenti, il movente che ha spinto l'uomo a premere il grilletto, a sterminare la sua famiglia e a uccidersi.

Alberto Genovese, su di lui altre accuse

Altre ragazze hanno bussato alle porta di inquirenti e Pm. La Procura vuole vederci chiaro anche su una agenzia di modelle di cui l'accusato è socio

Ci sarebbero altre ragazze che stanno 'bussando' alla porta di inquirenti e investigatori per raccontare le loro storie di ospiti dei festini organizzati da Alberto Genovese, l'imprenditore delle start up in cella da venerdì scorso con l'accusa di aver stuprato, dopo averla stordita con un mix di droghe, una 18enne nel suo attico di Milano. Da quanto si è saputo, oltre a essere già stati sentiti gli invitati del party al centro dell'inchiesta, altre giovani si stanno facendo avanti per parlare. La Procura intende inoltre accendere un faro sull'agenzia di modelle di cui Genovese detiene una quota. Intanto, è emerso che fu anche l'etole della Scala Roberto Bolle a chiamare la Polizia per il frastuono che proveniva dall'appartamento nel centro di Milano in cui l'imprendi-



tore Alberto Genovese violentò una ragazza di 18 anni dopo averle fatta assumere stupefacenti durante una festa. Bolle, come racconta Il Corriere della Sera, e un altro inquilino, il 10 ottobre scorso chiamarono la polizia per far cessare gli schiamazzi e la musica ad alto volume e i poliziotti intervennero due volte per porre fine ai rumori, andandosene poi perché la festa era sostanzialmente finita. Poco dopo, quindi, sarebbe avvenuta la brutale violenza sessuale ai danni della ragazza per la quale Genovese si trova ora in carcere da dove ha chiesto di essere curato dalla dipendenza dalla cocaina che, a detta sua, in certi frangenti non gli fa capire più nulla. Un'altra ragazza ha denunciato alla Polizia di aver subito violenze da Genovese.

La sentenza riguarda alcuni rimborsi legati al periodo in cui era liquidatore della società regionale Sicilia e-Servizi Peculato: l'ex Pm Ingroia condannato a un anno e 10 mesi

Condanna a un anno e dieci mesi per peculato a carico dell'ex pm Antonio Ingroia. La sentenza, emessa dal gup di Palermo, riguarda alcuni rimborsi legati al periodo in cui l'allora governatore siciliano Rosario Crocetta lo aveva nominato liquidatore della società regionale Sicilia e-Servizi. Nel processo che si è svolto con il rito abbreviato è caduta, invece, l'ipotesi che Ingroia si fosse indebitamente autoliquidato l'indennità di risultato: disposta la restituzione dei 116mila euro che

gli vennero sequestrati tempo fa, durante l'inchiesta. La somma faceva riferimento all'indennità di risultato che fu erogata a Ingroia nel 2014, quando era liquidatore di Sicilia e-Servizi. Secondo la Procura l'ex pm si sarebbe autoliquidato la somma illegittimamente, ma la sentenza ha smontato l'accusa. "Quando ero a Sicilia e-Servizi sono riuscito ad abbattere il costo della società per la Regione Siciliana di decine di milioni di euro, portando i bilanci a 7 milioni

di euro mentre con i miei predecessori erano arrivati a 100 milioni di euro", il commento dell'ex pm. La condanna rimasta in piedi fa riferimento alle spese di soggiorno, che secondo la Procura non gli erano dovute. "Risiedo a Roma da quasi 10 anni - continua Ingroia - e di questo era consapevole chi mi ha nominato. Il costo delle spese di soggiorno sarebbe stato superiore al mio compenso che era di 3.000 euro circa, infatti prima della mia nomina

avevo ricevuto assicurazioni sui rimborsi per le spese di alloggio, altrimenti non avrei neanche accettato. Per questo - precisa Ingroia - definisco ridicola questa accusa, anche perché il mio predecessore risiedendo a Catania soggiornava regolarmente a Palermo senza che la Procura gli abbia mai fatto alcuna contestazione, lo stesso per il direttore generale della società". Gli avvocati Enrico Sorgi e Mario Serio avevano chiesto per Ingroia l'assoluzione completa.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Emergenza Covid: inutile aumentare il debito senza compensare con risorse

di Angelo Perrone*

*Giurista, è stato pubblico ministero e giudice. Cura percorsi professionali formativi, si interessa prevalentemente di diritto penale, politiche per la giustizia, diritti civili e gestione delle Istituzioni



Arrivati a questo punto, è accaduto l'inevitabile: la crescita esponenziale dei contagi da Covid ha imposto misure che pensavamo superate dopo gli ultimi mesi. Così siamo al lockdown parziale. Non solo, ma occorre anche augurarsi che basti nei prossimi giorni per arginare il virus e che non serva altro, come pure si sta paventando.

Il decreto del Governo non è purtroppo un piano di rilancio dell'economia, in affanno e bisognosa di un salto di qualità nel segno della crescita; ancora una volta è un intervento tampone a sostegno di categorie e persone a rischio di sopravvivenza. È prospettato come "ristoratore" per i danni che le chiusure di tante attività provocheranno inevitabilmente alle famiglie di imprenditori, operai, impiegati.

Non è chiaro se il termine usato stia ad indicare l'effetto che si intende ottenere (sollievo, rassicurazione) o sia un'involontaria ammissione di colpa per gli errori e i ritardi di quest'ultimo periodo. Fatto sta che il Paese mostra d'essere troppo impreparato davanti alla nuova ondata del virus, sguarnito nelle difese da opporre alle insidie del contagio. L'affanno del Governo ne è una controprova. Si annuncia un incremento della recessione economica per lo stop a molte attività economiche: chiusura totale di cinema, teatri e palestre; parziale di bar, ristoranti, osterie.

Ci si stava appena risolvendo, dopo le chiusure precedenti, e siamo di nuovo in difficoltà; le ripercussioni sanitarie ed economiche si annunciano enormi. Non era imprevedibile che ci fosse una nuova pesante ondata, questo l'aspetto preoccupante nel comportamento della classe politica tutta.

Le misure adottate, se inevitabili di fronte alla recrudescenza di un virus mai debellato e sempre in agguato, hanno anche il sapore amaro di un fallimento nella gestione della pandemia, segnalano in una certa misura l'incapacità di Stato e Regioni di far fronte alla nuova emergenza, nascosta ma non troppo dietro l'apparente tranquillità dei mesi scorsi.

Il ritorno alla normalità era illusorio perché il virus non è stato debellato; certo, c'era una gran voglia di gettarsi alle spalle i mesi difficili della prima clausura, molti sforzi sono stati fatti dalle imprese e dai lavoratori per recuperare il tempo perduto e tamponare i danni subiti, ma non poteva bastare la buona volontà, né la speranza. Nulla o troppo poco si è fatto per prepararsi alla seconda ondata, inevitabile con la fine dell'estate, il ritorno a scuola, la ripresa delle attività lavorative in presenza. Poi gli eccessi estivi e la baldoria delle movide hanno fatto il resto aumentando le occasioni di contagio indiscriminato.

Eppure l'allarme era chiaro. Non c'era solo un problema di "sicurezza statica" contro il virus (distanze nei luoghi di studio e lavoro, posizioni dietro un banco o una scrivania, controlli degli accessi, mascherine da indossare sempre e gel da usare il più possibile): la questione centrale era quella dei "movimenti" delle persone, la gente in giro per svariati motivi, all'origine di assembramenti pericolosi.

Un fenomeno più vistoso nei grandi centri urbani dove massime sono la circolazione delle persone e la ristrettezza degli spazi, e perciò maggiore il pericolo del contagio. Una situazione che rendeva problematico il trasporto di milioni di persone - 22 milioni - da un luogo all'altro soprattutto con mezzi pubblici, treni,

bus, metro, inadeguati per numero e capacità. Ecco, gli assembramenti inaccettabili, le distanze ravvicinate, l'inutilità delle sole mascherine. Più alta è stata la concentrazione di persone in movimento per ragioni di lavoro o studio, maggiori le occasioni di infezione. Non era solo un problema di movide serali, feste di compleanno, sagre di paese, che pure hanno incrementato inutilmente le situazioni a rischio. Il ritmo della "vita normale" ha dato massimo incremento al contagio, rendendo esplosiva la situazione in molte zone, senza differenze tra Nord e Sud.

La stretta decisa ha finito così, nella fretta di dover intervenire subito, per dare un taglio lineare a tutto questo, limitato ma deciso, colpendo talvolta alla cieca e senza una chiara motivazione, come nel caso dei teatri e cinema nei quali non c'erano stati finora casi di contagio: una penalizzazione della cultura, e del suo valore sociale specialmente in un periodo così difficile. Si è trascurato di operare in modo più selettivo, per individuare e trattare distintamente le singole zone di (maggior) contagio.

Inutili sono state le raccomandazioni. Stare distanti non è possibile se gli spazi, sui bus, nei treni dei pendolari, nei vagoni della metro, non lo permettono; se tutti escono di casa allo stesso orario; se l'ingresso nelle scuole o nelle fabbriche non è differenziato. Mancano i mezzi pubblici, lo sappiamo, e non è possibile di colpo aumentarne la produzione, ma potevano essere utilizzati tutti quelli rimasti fermi per la crisi turistica. Non è stato fatto.

Tante persone si recano al lavoro o entrano a scuola, ma è mancato un piano serio per scaglionare il più possibile gli orari, per ridurre la concentrazione delle persone nello stesso luogo e nel medesimo tempo. Si è dibattuto allo sfinito sulle dimensioni dei banchi di scuola, e non ci siamo privati di dilemmi esistenziali sull'uso delle rotelle.

Non sono servite nemmeno le esortazioni di scienziati e studiosi: l'estate registrava un positivo calo nei contagi certo, non era un risultato acquisito o definitivo, perché dovuto ad altro (vita all'aperto, vacanze in luoghi meno affollati, chiusura di scuole e fabbriche). Ecco il motivo per darsi da fare già allora ed impiegare il periodo per prepararci al peggio che sarebbe venuto poi.

Migliorare le strutture sanitarie innanzi tutto, aumentando i posti della terapia intensiva, assumendo personale, cambiando il modello di assistenza rendendolo più diffuso sul territorio, quindi più in grado di individuare subito i casi: maggiori tracciamenti, interventi tempestivi e mirati.

È subentrato un clima di rilassatezza, anche psicologico, forse perfino comprensibile dopo le tensioni precedenti: così alla ripresa autunnale le strutture, specie in certe regioni come Lombardia e Campania, ora sono di nuovo sotto pressione o al collasso, incapaci di far fronte all'emergenza se non a discapito degli altri trattamenti.

Il sacrificio che viene richiesto ora è molto

pesante, ha un costo economico e psicologico. Aziende e dipendenti avevano fatto sacrifici per sopravvivere e si vedevano i primi segni di rinascita con il parziale ritorno alla normalità. Insegnanti e studenti avevano tenuto duro con le lezioni a distanza in attesa del rientro in classe, del ritorno alla condizione della presenza fisica, essenziale nell'insegnamento e nella formazione educativa. Il contraccolpo emotivo è ugualmente forte, spesso percepito come insopportabile: a che cosa è servito il precedente lockdown, il sacrificio delle libertà individuali, se siamo allo stesso punto?

Le proteste diffuse in varie parti del Paese sono certamente di varia natura, e non vanno confuse tra loro. Ci sono infiltrazioni di gruppi estremisti, pronti a sfruttare il malessere sociale per fomentare rivolte e azioni violente. Sono comparsi ultras e criminali della periferia più arrabbiata, che nulla hanno da spartire con le esigenze della stragrande parte della popolazione preoccupata per il proprio futuro. I violenti vanno isolati e puniti. Le provocazioni respinte.

Ma tutto ciò non va confuso con il disagio manifestato da tante categorie, è un altro discorso serio e fondato: sono imprenditori, operai, impiegati, che hanno utilizzato le ultime risorse per salvare il lavoro. Gente comune di nuovo che si ritrova ora in difficoltà, che vede andare in fumo i sacrifici del passato più recente.

La maggiore gravità della situazione italiana è dovuta ad una convergenza di fattori: il più alto numero in Europa di lavoratori autonomi; la diffusa economia sommersa priva di tutele; l'alta percentuale di famiglie monoreddito. Il rischio di cadere nel "buco nero" della sofferenza economica è altissimo.

Non bastano le assicurazioni su un rapido intervento a loro favore: lo Stato è un pagatore lento, diffidente, spesso disattento nell'individuare chi ha davvero bisogno. Quanta lentezza finora nelle casse integrazioni, nell'elargizione dei contributi. E poi, tutti quei casi indecenti in cui tanta gente (persino parlamentari) ha speculato sulle difficoltà altrui chiedendo sussidi.

Il rischio in tutto questo è che si allarghi la forbice tra chi può ancora andare avanti e chi non ce la fa più, tra i garantiti (numero sempre più esiguo) e tutti gli altri, che non possono contare su alcuna sicurezza e vedono precario il loro futuro; che aumentino le disuguaglianze, che si crei una situazione sociale irrimediabile.

Intanto l'azione del Governo, che pure - a confronto con altri paesi esitanti ed incerti - è intervenuta decisamente, è accompagnata dai soliti litigi dei partners in coabitazione instabile, offuscata da una sensazione di disarmonia e difetto dell'unità di intenti. Soprattutto viene percepita la mancanza di una chiara visione del futuro, come se non ci fossero energie e idee (non solo risorse) per affrontare il passaggio complicato. Unica preoccupazione tamponare le falle, con un'inevitabile concitazione e il rischio di fare altri errori.

La mancanza di una strategia fa correre al Paese il pericolo del collasso economico per eccesso di

spesa. A questo riguardo, è inevitabile sostenere in tutti i modi e al più presto le persone in difficoltà, non lesinare negli aiuti e farli arrivare a destinazione nel più breve tempo possibile, affinché i danni non diventino irreversibili. Prima e meglio di quanto non sia stato fatto finora.

Non basta però. È proprio in questa situazione che, ancor più, servono progetti per l'avvenire. Un'idea per il futuro. Affinché i sussidi non siano legati solo all'emergenza ma diventino la volano della ripresa di domani. Devono essere pensati con questo obiettivo, rivolti al momento in cui sarà possibile la ripresa della normalità. Questa situazione dobbiamo prepararla fin d'ora. E non c'è modo migliore che finalizzare i contributi in vista del domani.

Il disagio che si manifesta di fronte alle nuove misure del Governo deriva dalla percezione che i sacrifici non abbiano un fine visibile e apprezzabile, non servano a migliorare la vita nostra e delle generazioni future, le più precarie, come sempre. È su questo aspetto che l'intervento dello Stato deve essere più significativo.

Un paese non può vivere solo di debiti, anche se indispensabili in un certo momento. Non esistono ricette magiche per sopravvivere, né si può stampare moneta a volontà senza porsi mai il problema di come fare a finanziarsi realmente con risorse reali, non con prestiti il cui peso ricadrà sui nostri figli.

Lo Stato ha un'enorme responsabilità nella scelta delle cose da fare, deve essere consapevole dell'esperienza storica della crisi di debito che hanno provocato dissesti finanziari irreversibili. O semplicemente non dimenticare che l'esplosione del debito italiano tra il 1960 e il 1990 è stato dovuto all'aumento della spesa pubblica non finalizzata alla crescita.

Sarebbe pericoloso che l'ondata dell'emergenza sanitaria spingesse nella direzione di un interventismo statale massiccio e prevaricante rispetto all'iniziativa privata, dall'assistenzialismo al dirigismo economico. Al contrario, proprio ora che serve il massimo di protezione sociale e di sostegno individuale, occorrono scelte selettive. In economia, non meno che nella sanità.

Proprio l'epidemia potrebbe persino portare con sé qualcosa di utile se ci insegnasse che un paese non può vivere solo di bonus a pioggia senza preoccuparsi di chi li produce e finanzia, come se fossero a fondo perduto, e nessuno venisse a chiederne conto.

Invece, sarebbe positivamente contagiosa la convinzione che ci sono settori nei quali un ripensamento dell'azione dello Stato è assolutamente necessario anche ora che la pandemia rende tutto complicato e difficile. Pensiamo alla sanità, alle infrastrutture, all'ambiente, al digitale.

Qui è auspicabile un intervento statale massiccio con forti investimenti di base: verrebbe incontro alle esigenze del presente, ma servirebbe a costruire il futuro nel segno dello sviluppo e della crescita delle opportunità.



TRAVEL and Food

a cura di Antonio Castello

A rischio le vacanze di Natale, Capodanno e Pasqua

Secondo un'indagine di SWG condotta per conto di Confturismo-Confcommercio

E' rosso 'fisso' il bilancio del settore Turismo: dopo 5 mesi che hanno bruciato 49,5 milioni di arrivi in Italia e 153,5 milioni di presenze oltre a 10,5 milioni in meno di Italiani all'estero, agosto e settembre non sono andati meglio, se non per una lievissima ripresa dei flussi interni, caratterizzati però da soggiorni brevi e capacità di spesa decisamente ridotta. L'indice di fiducia del viaggiatore italiano, calcolato mensilmente da SWG per conto di Confturismo-Confcommercio, fornisce però indicazioni ancora peggiori per l'immediato futuro: la propensione a viaggiare, calcolata con interviste fatte tra il 21 e il 26 ottobre, scende a 49 punti - su scala 0-100 - il peggior risultato di 6 anni di rilevazione dopo i 44 punti di aprile, quando eravamo in pieno lockdown: 17 punti sotto a ottobre 2019. Sei Italiani su dieci non prendono nemmeno in considera-



zione l'ipotesi di fare una vacanza da qui a fine anno e l'elemento alla base di tutto questo è la paura della pandemia, come dichiara il 64% degli intervistati. Un timore tanto radicato da influenzare i movimenti fino all'estate 2021, facendo saltare il business del settore per le settimane bianche, Carnevale e Pasqua, ritenuto da tutti gli addetti al punto del non ritorno. Dalle risposte degli intervista-

ti emerge la richiesta di flessibilità nei contratti di acquisto dei servizi turistici - quindi possibilità di cancellare senza penali fino all'ultimo momento - e informazioni certe sulla sicurezza sanitaria della destinazione e del viaggio. Meno importante, in questa fase, l'aspetto economico come, ad esempio, bonus e deducibilità fiscale delle spese di viaggio. Efficace dunque risulterebbe l'adesione di tutti i Paesi UE -

a partire dall'Italia - al "pacchetto COVID-19" varato a ottobre dalla Commissione Europea, che include la raccomandazione per regole comuni sulle limitazioni agli spostamenti, un protocollo apposito per i controlli sanitari rapidi sui viaggiatori e sull'applicazione delle quarantene ed uno scambio di informazioni immediato e certificato sugli andamenti epidemiologici.

Prove di regia per il Giubileo 2025

Il premier Giuseppe Conte tiene a battesimo il Comitato per il Giubileo del 2025 a Roma, ma scatena le irritazioni della Sindaca Virginia Raggi che non è stata nemmeno invitata all'evento al quale ha invece presenziato Nicola Zingaretti. All'incontro era presente altresì mons. Rino Fisichella presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione per i primi pensieri sul prossimo Anno Santo. Si parla di una commissione paritetica tra Stato Italiano e Vaticano che sembra preludere alla costituzione di una Agenzia per il Giubileo come avvenne nel Duemila quando era sindaco Rutelli che poté gestire oltre un miliardo di euro di fondi. Da commissario, l'allora Sindaco iniziò a lavorare con quattro anni di anticipo e dunque con i tempi necessari per studiare il riassetto infrastrutturale della capitale per garantire la sicurezza dei milioni di pellegrini che si riverseranno in città. La cosa ovviamente è stata poco gradita al Campidoglio che in una nota ha fatto sentire le proprie ragioni: "È irrituale, uno sgarbo istituzionale. Il governo non dovrebbe mai tener conto del colore politico di chi ha l'onore e il compito di rappresentare tutti i romani". Lo sfogo del Comune grillino ha radici profonde: la prima citta-



dina non ha mai fatto segreto dei buoni rapporti con il Vaticano. L'esclusione quindi pesa e non poco sui rapporti con il Governo, dal momento che la Raggi è stata sgambettata proprio mentre lavora alla ricandidatura e tratta con il mondo cattolico per lanciare una lista civica a proprio supporto. E in più è stata scaricata da Conte a favore di Zingaretti nel momento in cui si rincorrono i chiacchierici su una possibile intesa tra Pd e 5S per le prossime Comunali. L'evento, inutile nasconderselo, sarà una straordinaria occasione, non solo per Roma, per ridisegnare un piano di sviluppo economico, urbanistico e sociale, quanto per il nuovo sindaco che dovrà gestirlo.

È Barolo la Città Italiana del Vino 2021

Il riconoscimento, avvenuto la scorsa settimana, di "Città Italiana del Vino 2021" è stata assegnato a Barolo (Cuneo). Insieme al Comune delle Langhe gareggiavano per il titolo i territori di Bianco (RC), Duino Aurisina (TS), Montepulciano (SI), Montespertoli (FI), Taurasi (AV) e Tollo (CH). A Duino Aurisina e Montepulciano, la commissione ha riconosciuto però una menzione speciale per la validità del progetto culturale che ha sostenuto le rispettive candidature. Il programma vincitore di Barolo, che prevede vari eventi come mostre, seminari, Lectio magistralis, installazioni artistiche e tanto altro, è



stato sviluppato dal Comune in collaborazione con la Barolo&Castle Foundation, che è anche il braccio esecutivo del calendario di appuntamenti della Città Italiana del Vino 2021. "Siamo molto contenti che sia stato premiato il nostro dossier e lo sforzo di coinvolgimento del territorio e delle istituzioni locali e regionali, che ci supporteranno nel programma di appuntamenti ed eventi previsti per il 2021 - ha dichiarato Renata Bianco, sindaco di Barolo -. Il 2020 è stato un anno molto difficile e crediamo che questa iniziativa sia un forte messaggio di speranza e ripartenza". Barolo & Castles Foundation e in particolare il WiMu-Museo del Vino di Barolo (gestito dalla Fondazione) sono gli organi tecnici che supervisioneranno un articolato programma d'iniziativa che mette a sistema tanti enti e istituzioni locali: l'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo", l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, la Strada del Barolo e grandi vini di Langa, l'Enoteca Regionale del Barolo, Slow

Food, ma anche Artissima, la Film Commission Torino Piemonte, Opera Barolo, l'Associazione Culturale Castello di Perno, la Fondazione Bottari Lattes; il tutto con il sostegno della Regione Piemonte. Complessivamente sono previste 24 grandi iniziative nell'ambito del programma di "Barolo Città Italiana del Vino 2021". Tra queste, per i temi della "memoria" e della "comunità", la Hall of Fame, cioè la cerimonia d'ingresso nel Museo del Vino delle grandi personalità del vino italiano. Inoltre gemellaggi internazionali tra realtà museali e territori del vino; iniziative di avvicinamento tra campagne e città; la Convention d'Autunno delle Città del Vino; ma anche mostre d'arte contemporanea in alcune cantine del Barolo, in collaborazione con Artissima, la principale fiera italiana di settore. E naturalmente, se la situazione sanitaria lo consentirà, grandi degustazioni di Barolo. Il programma sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito internet ufficiale, in fase di realizzazione. "Questo concorso tra i Comuni a vocazione vitivinicola ed enoturistica intende mettere in risalto l'influenza della cultura del vino nella società, nel paesaggio, nella cultura e nell'economia locale - sottolinea il Presidente di Città del Vino, Floriano Zambon -. È un'occasione per promuovere modelli virtuosi di gestione del territorio e valori culturali e di sostenibilità che da sempre contraddistinguono la nostra Associazione. Insignire Barolo del titolo di Città Italiana del Vino 2021 è un riconoscimento del lavoro e dell'impegno di un Comune che ha saputo valorizzare il legame del territorio con il vino e l'enoturismo, al centro di un'area, le Langhe, che è anche Patrimonio Unesco".

Vacanze romane per i romani: gli hotel si reinventano



È un anno particolarmente difficile per le attività turistiche delle città d'arte. Ma, nonostante la ripartenza dei contagi e le nuove strette del Governo, c'è chi ha scelto di non arrendersi e di reinventarsi, cercando, in qualche modo, di risollevare le sorti di un 2020 da dimenticare. È il caso, ad esempio, di alcune strutture di lusso di Roma, che, in assenza della clientela straniera, hanno deciso di lanciare le "vacanze romane per romani". Si tratta di vere e proprie staycation, che combinano cene gourmet e pernottamenti in camere di lusso. Un espediente per rimediare alla parziale chiusura dei ristoranti imposta dall'ultimo Dpcm e per dare un po' di respiro agli hotel. Ci prova Starhotels, che ha creato "Fermati a cena da noi", pacchetto che oltre al pernottamento include anche colazione e cena con tre portate nei ristoranti all'interno delle proprie struttu-

re Premium e Collezione, regolarmente aperti per chi soggiorna in hotel. Inoltre, chi desidera una camera da utilizzare durante il giorno può usufruire dei servizi d'hotel in modalità day-use dalle 14 fino alle 22. Le cancellazioni sono accettate senza penalità fino alle 16 del giorno precedente l'arrivo in hotel. Ma le iniziative non si fermano qui: il ristorante stellato di Heinz Beck "La Pergola", propone una cena a prezzo speciale con pernottamento nelle suite del Rome Cavalieri Waldorfe Astoria. Il "Mirabelle", ristorante dell'Hotel Splendid Royal, lancia la "Staycation Covid-Safe", garantendo 7 giorni su 7 cena con menù degustazione e notte in albergo. L'Hotel Valadier propone invece, "momenti di evasione" dalla quotidianità, offrendo degustazioni e cocktail sulla terrazza panoramica dell'Hi-Res.

Il racconto della filiera del marmo che da secoli incarna il desiderio di perfezione degli umani

Arrivano su Dmax gli "Uomini di pietra"

Gli antichi romani lo hanno usato per omaggiare con la sua preziosità gesta di imperatori e condottieri. Michelangelo ha saputo plasmarlo come fosse materia viva per creare grandi capolavori e proprio qui venne a cercarlo. Il marmo è la pietra che racchiude in sé delicatezza e forza, lusso, candore e maestosità. In esclusiva su DMAX canale 52 la serie che racconta l'affascinante mondo dei cavaatori di marmo: "UOMINI DI PIETRA", in prima tv assoluta da giovedì 19 novembre alle 21:25 e in anteprima sulla piattaforma Dplay Plus dal 12 novembre. Protagoniste con i suoi uomini le cave del Monte Altissimo di

Henraux nel Comune di Seravezza (LU) sulle Alpi Apuane versiliesi, le stesse cui Michelangelo aprì la strada nel 1517. Per la prima volta nella storia i cavaatori del marmo interpretano se stessi e raccontano il proprio lavoro: una storia centenaria fatta di forza, di esperienza, di fatica, di grande passione e di tradizioni tramandate di padre in figlio, in un'unicità socio-culturale che ha reso questo territorio della Toscana uno dei più singolari e conosciuti al mondo. Paolo Carli, Presidente di Henraux, anche nella doppia veste di protagonista della serie TV che lo vede al fianco dei suoi uomini a fronteggiare le sfide

di ogni giorno, si dichiara particolarmente orgoglioso per aver potuto contribuire a omaggiare l'intenso, straordinario e imprescindibile lavoro della cava e dell'unica ed esclusiva filiera del marmo. È un omaggio a tutti i cavaatori e ai lavoratori del marmo, un omaggio al territorio, un tributo a tutti coloro che attraverso l'imprescindibile e faticoso lavoro hanno contribuito e contribuiscono a costruire la bellezza nel mondo, a mantenere solida un'importante economia locale e nazionale, e a contribuire significativamente alla diffusione e all'immagine di uno dei più prestigiosi prodotti Made in Italy. "Siamo

stati scelti perché rappresentiamo una storia lunga duecento anni, perché le nostre cave sono come un prezioso scrigno, perché rappresentiamo la filiera completa nella lavorazione del marmo, dalla coltivazione ed estrazione fino al prodotto finito nei tre ambiti cui da sempre lavora l'azienda: Architettura, Design e Arte, un'economia verticale che rappresenta l'eccellenza e l'unicità nel settore del marmo. La Produzione ha voluto girare nella nostra realtà perché qui ha trovato una significativa coesione di tutti i reparti produttivi e, ancora, ha trovato l'eccellenza e l'umanità, la collaborazione e le capacità professiona-

li. Sono tutti elementi di cui sono orgoglioso, così come sono fiero di tutta la squadra che compone l'azienda, uomini, donne e collaboratori. Ringrazio particolarmente Ugo Pozzi, il Produttore, Andrea Rizzoli, l'autore, tutti i tecnici che hanno realizzato la serie TV, Discovery e DMAX", dichiara Paolo Carli "ma, soprattutto, sono curioso di vedere il nostro lavoro che diventa un racconto televisivo. Ringrazio tutti i miei uomini che sono andati in scena e tutti coloro che sono rimasti dietro le quinte ma hanno contribuito alla produzione delle sei puntate che portano alle luci della ribalta un lavoro normalmente non visibile".

Oggi in tv Venerdì 13 Novembre



06:00 - Rai - News24
06:40 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare Informati
06:45 - Unomattina
07:00 - TG 1
07:10 - Che tempo fa
07:12 - Unomattina
07:30 - TG 1 L.I.S.
07:33 - Unomattina
07:49 - Che tempo fa
07:51 - Unomattina
08:00 - TG 1
08:25 - Che tempo fa
08:27 - Unomattina
09:00 - TG 1
09:07 - Che tempo fa
09:09 - Unomattina
09:30 - TG1 FLASH
09:35 - Parlamento Telegiornale
09:38 - Unomattina
09:50 - TG 1
09:55 - Rai 1 presenta Storie Italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Oggi è un altro giorno
15:55 - Il Paradiso delle Signore 5 - Daily Slagione 3 Assoluta
16:45 - TG 1
16:55 - TG1 Economia
17:00 - Che tempo fa
17:02 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare Informati
17:05 - In diretta dallo Studio 3 di Via Teulada Rai 1 presenta La vita in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Soliti Ignoti - Il Ritorno
21:25 - Tale e Quale Show



06:00-DettoFatto
07:00-StregheUnSAFEspace
07:45-CharlieSaAngelsAngelinonda
08:30-TG2
08:45-RadioDueSocialClub
09:55-Glimperdibili
10:00-Tg2Italia
10:55-Tg2Flash
11:00-TGSportGiorno
11:10-IFattiVostri
13:00-TG2GIORNO
13:30-Tg2EatParade
13:50-TG2Si.Viaggiare
14:00-Ore14
14:55-DettoFatto
17:30-RestaaCasaeVinci
18:00-ParlamentoTelegiornale
18:10-TG2FlashL.I.S.
18:15-TG2
18:30-TGSportSera
18:48-Meteo2
18:50-HawaiiFive-Obblout
19:40-N.C.I.S.Ricordi
20:30-TG220.30
21:00-TG2Post
21:20-N.C.I.S.USSArizona
22:10-TheRookieTurnodnotte
22:55-HumanNature
00:30-Oancheno
01:00-L'UomoelMare-SpecialeAmerica'sCup 2021
01:30-Internet
03:15-Cosmonauta
04:35-Piloti
05:00-VideoomicPasserelladicomicinvt
05:15-LaGrandeVallata



06:00 - Rai - News24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:40 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda Raitre
11:00 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Quante storie
13:15 - Cultura presenta Passato e Presente: Cavour con il prof. Lucio Villari
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Parlamento Telegiornale
15:25 - Gli imperdibili
15:30 - Cultura presenta Maestri
16:10 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Aspettando Geo
17:00 - Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi in Geo
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Che succ3de?
20:45 - Un posto al sole
21:20 - TITOLO V
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione



06:20 - FINALMENTE SOLI - C'ERA UNA VOLTA UN FAGIOLINO
06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA MATTINA
07:05 - STASERA ITALIA
08:00 - MIAMI VICE - MEDAGLIA AL DEMERITO
09:05 - MAJOR CRIMES - BUGIE BIANCHE - I PARTE
10:10 - CARABINIERI - LAURA
11:20 - RICETTE ALL' ITALIANA
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT
12:30 - RICETTE ALL' ITALIANA
13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - LA MALEDIZIONE DI DAANAV
14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM
15:30 - IERI E OGGI IN TV SPECIAL
16:17 - SENTIERI SELVAGGI - 1 PARTE
16:54 - TGCOM
16:56 - METEO.IT
17:00 - SENTIERI SELVAGGI - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:33 - METEO.IT
19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 184 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA
21:20 - QUARTO GRADO
00:45 - IL TEATRO IN TV - MARGARITA E IL GALLO
02:23 - MODAMANIA
03:00 - TG4 L'ULTIMA ORA NOTTE
03:22 - KEYS TO TULSA



06:00 - PRIMA PAGINA TGS
06:15 - PRIMA PAGINA TGS
06:31 - PRIMA PAGINA TGS
06:46 - PRIMA PAGINA TGS
07:00 - PRIMA PAGINA TGS
07:15 - PRIMA PAGINA TGS
07:30 - PRIMA PAGINA TGS
07:45 - PRIMA PAGINA TGS
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - MATTINO CINQUE
10:57 - TG5 - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TGS
13:39 - METEO.IT
13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - UNA VITA - 1078 - II PARTE - 1aTV
14:45 - UOMINI E DONNE
16:10 - PILLOLA GF VIP
16:21 - IL SEGRETO - 2275
17:10 - POMERIGGIO CINQUE
18:45 - CADUTA LIBERA
19:42 - TGS - ANTICIPAZIONE
19:43 - CADUTA LIBERA
19:57 - TGS PRIMA PAGINA
20:00 - TGS
20:38 - METEO.IT
20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza
21:20 - GRANDE FRATELLO VIP
01:00 - TGS - NOTTE
01:34 - METEO.IT
01:35 - STRISCIA LA NOTIZIA - la voce dell'insofferenza
02:15 - UOMINI E DONNE
03:40 - CENTOVETRINE



06:30 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
06:40 - I PUFFI - IL PIU' PUFFOSO DEGLI AMICI
07:00 - MARCO DAGLI APPENNINI ALLE ANDE - QUASI ALLA META
07:30 - UNA PER TUTTE, TUTTE PER UNA - CRITICHE E LODI
08:00 - HEIDI - LA PAZIENZA DEL NONNO
08:30 - UNA MAMMA PER AMICA - IL FANTASMA DELL'ALBERGO
09:25 - UNA MAMMA PER AMICA - LA RAGAZZA IDEALE
10:20 - THE MENTALIST - ALBA ROSSA
11:15 - THE MENTALIST - ROSSO D'INDIVIDIA
12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - GRANDE FRATELLO VIP
13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:22 - SPORT MEDIASET
14:05 - I SIMPSON - NONNO, MI SENTI?
14:30 - I SIMPSON - MARGE SINDACA
14:55 - I SIMPSON - FRINKKCOIN
15:25 - BIG BANG THEORY - IL RIALLINEAMENTO DEI FRATELLI
15:55 - YOUNG SHELTON - DIAVOLI, CATECHISMO E NUMERI PRIMI
16:22 - YOUNG SHELTON - UN COMPUTER, UN PONY DI PLASTICA E UNA CASSA DI BIRRA
16:47 - THE MIDDLE - TROVA I MIEI HECK!
17:12 - THE MIDDLE - IL MIO MOMENTO DI GLORIA!
17:40 - FRIENDS - LA CASA DELLE BAMBOLE
18:07 - GRANDE FRATELLO VIP
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:30 - STUDIO APERTO
19:28 - METEO
19:31 - C.S.I. NEW YORK - UN CASO DIPLOMATICO
20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - 300: FRAME BY FRAME
21:23 - FREEDOM OLTRE IL CONFINE
00:25 - NUOVE STRADE
00:36 - DESTRUCTION LOS ANGELES - 1 PARTE



la Voce
la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via laurentina km 27, 150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltori Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltori ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore finanzia, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operatori ordinario e straordinario.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato ai propri business, a seconda delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziario, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti e utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandosi di un approccio Tailor-Made che ti permette di concentrarti sulle tue esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritalica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controlli di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032